

Atti Dirigenziali

Stato: **PUBBLICATO ATTIVO**

Pubblicazione Nr: **6353/2023**

In Pubblicazione: dal **13/10/2023** al **27/10/2023**

Repertorio Generale: **8189/2023** del **13/10/2023**

Protocollo: **158074/2023**

Titolario/Anno/Fascicolo: **10.6/2023/23**

Struttura Organizzativa: SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA

Dirigente: FELISA MARCO

OGGETTO: **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D. LGS. 152/2006 E DELL'ART. 6 DELLA L. R. 2 FEBBRAIO 2010, N. 5, RELATIVA AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DENOMINATA “EX SAFOSA” DA REALIZZARSI IN COMUNE DI GAGGIANO (MI). PROPONENTE: SOCIETÀ KRYALOS SGR SPA. RIF. SILVIA: VER516-MI**



DECRETO DIRIGENZIALE

Pubblicazione Nr: **6353/2023**
In Pubblicazione: **dal 13/10/2023 al 27/10/2023**
Repertorio Generale: **8189/2023 del 13/10/2023**
Protocollo: **158074/2023**
Titolario/Anno/Fascicolo: **10.6/2023/23**
Struttura Organizzativa: **SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA**
Dirigente: **FELISA MARCO**
Oggetto: **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D. LGS. 152/2006 E DELL'ART. 6 DELLA L. R. 2 FEBBRAIO 2010, N. 5, RELATIVA AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DENOMINATA "EX SAFOSA" DA REALIZZARSI IN COMUNE DI GAGGIANO (MI).
PROPONENTE: SOCIETÀ KRYALOS SGR SPA.
RIF. SILVIA: VER516-MI**

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Testo dell'Atto *Doc_370043_Rg__2023.pdf.p7m*

f3884f8a252553635861839f50b095212fe1f3bdc6e5ff0d931daea71333f1b6

Allegato 1 *Doc_369107_All1-155120_9ott23-ver516-MI_RIS_ISTRUTTORIE.pdf.p7m*

e9f2639275bc4c4bcda1e2c8bce8c30286096ce5ba6978bfd6d9f950c5689820

Allegato 2 *Doc_369111_All3-152376-5ott23-P-MOTIVATO-SCREEN-VINCA.pdf.p7m*

74530b4aab846450414ba17ef0d5f0bad04abc483a9bb42a676345d05da15a2c

Allegato 3 *Doc_369113_All4-152376-5ott23-AllegatoG.pdf.p7m*

d4ac399d2b895cd6e6562a2492e008f47900640b72e20322c42452095e034294

Allegato 4 *Doc_369123_All2-Ver516-Prescrizioni-ATOeCAP.pdf*

2a26dab0ad32f367fa556d69fbb7859f00ae4c16c2ef09ceefe5e1fd4cedf9d0



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e tutela del territorio
Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

Decreto Dirigenziale

Fasc. n 10.6/2023/23

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa al progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata "Ex Safosa" da realizzarsi in Comune di Gaggiano (MI). Proponente: Società Kryalos SGR SpA. Rif. SILVIA: Ver516-MI

IL DIRETTORE DEL SETTORE QUALITA' DELL'ARIA RUMORE ED ENERGIA

PREMESSO che in data 21/06/2023 con comunicazione prot. n. 96735 ha avuto avvio il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n.152/2006 relativo al *"progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata "Ex Safosa" da realizzarsi in Comune di Gaggiano (MI). Rif. SILVIA: Ver516-MI"*, riferito all'istanza n. prot. 95280 del 19/06/2023 presentata dalla Società Kryalos SGR SpA;

VISTA la normativa di settore (D. Lgs. n.152/2006, L.R. n.5/2010, R.R. n.2/2020) che attribuisce alla Città metropolitana la competenza in materia di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per la categoria di opere in progetto;

PRESO ATTO degli elementi di fatto e di diritto, nonché delle risultanze dell'istruttoria allegate, prot. 155120 del 09/10/2023, da cui risulta che l'attività oggetto di istanza non sia da assoggettare a Valutazione di impatto ambientale alle condizioni riportate nei seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto: Allegato 1 - Risultanze istruttorie; Allegato 2 - Prescrizioni ATO e CAP; Allegato 3 - Parere motivato Screening incidenza; Allegato 4 - All. G Screening incidenza;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene assunto per le motivazioni di seguito riportate:

- Valutata la documentazione progettuale e le relative integrazioni, in base all'istruttoria condotta e in riferimento ai pareri pervenuti e ai criteri di cui all'allegato V della Parte seconda del D.lgs 152/2006, si evidenzia quanto segue:

Il piano attuativo (PA) relativo all'ambito di Via Lombardia "Area Ex Safosa" in conformità al piano di governo del territorio (PGT) vigente ai sensi degli artt. 4, comma 2 bis e 14, comma 5 della legge regionale n.12/2005 è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Come ricordato del documento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Procedura di infrazione 2009/2086 - Risposta ai quesiti della Commissione europea del 21 maggio 2015", la procedura di VAS, per sua stessa natura, appare la sede più opportuna alla completa e pertinente analisi e valutazione di effetti cumulativi e delle interazioni da effetti indotti dalla realizzazione di un insieme di opere e interventi incluse nel Piano/Programma da sviluppare in un determinato territorio. La VAS costituisce dunque lo strumento in cui l'analisi degli impatti cumulativi e la visione sistemica e complessiva delle ipotesi di trasformazione territoriale è funzionale alla valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte da operare, a monte della successiva valutazione ambientale sui singoli progetti.

L'A.C. Comune di Gaggiano, nella procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ha evidenziato che il Piano attuativo in argomento:

- non modifica l'ambito di influenza del PGT vigente;
- interessa limitate dimensioni;
- non presenta elementi di incompatibilità e contrasto con gli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- non comporta incremento di consumo di suolo.

Il Comune ha pertanto ritenuto che il piano attuativo (PA) relativo all'ambito di Via Lombardia "Area Ex Safosa" risulta compatibile con i caratteri ambientali analizzati e non ha le caratteristiche tali da rendere necessaria l'attivazione del processo di VAS, decretando quindi di non assoggettare il piano attuativo a tale procedura.

Preso atto di quanto sopra indicato, si ritiene che gli impatti in termini di perdita irreversibile di suolo permeabile possano considerarsi compensati dall'attuazione degli interventi di bonifica ambientale e dal recupero dell'area dismessa Ex Safosa.

Per quanto riguarda le problematiche legate alla viabilità e alle emissioni in atmosfera, si ritiene che le stesse possano essere mitigate accogliendo la proposta dell'Area infrastrutture, condivisa anche dal Comune di Gaggiano, di prescrivere in capo all'operatore, ad esito del corrente procedimento e contemporaneamente alla realizzazione degli edifici, la realizzazione della porzione meridionale della variante della S.P. 38. Il progetto dovrà essere accompagnato dalle mitigazioni indicate nel contributo del Parco agricolo sud Milano. In tal senso si ritiene che le prescrizioni possano fornire riscontro alle criticità sollevate da ATS Città metropolitana di Milano senza la necessità di sottoporre il progetto a procedura di VIA/PAUR.

Per gli impatti ambientali sulle altre matrici ambientali, dovranno essere attuate le ulteriori prescrizioni e le misure mitigative e di monitoraggio riportate negli allegati al presente atto. Pertanto, in conclusione, si ritiene che il progetto di "riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata "Ex Safosa" da realizzarsi in Comune di Gaggiano", proposto dalla Società Kryalos sgr SpA possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che l'esercizio dell'attività avvenga nel rispetto della specifica normativa di settore, previa acquisizione dei titoli autorizzativi necessari e adottando le misure ed accorgimenti individuati e proposti nello studio preliminare ambientale e successive integrazioni, nonché in ottemperanza alle prescrizioni e condizioni elencate negli allegati al presente atto;

- La documentazione è stata integrata per la procedura di screening di Valutazione di Incidenza, ai sensi della dgr n.4488/2021, il cui esito è integralmente riportato all'Allegato "Parere motivato della procedura di screening" del 05/10/2023, prot. n. 152376. La valutazione ha riguardato il Sito Rete Natura 2000 ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago". La procedura di V.Inc.A. si è conclusa con esito positivo per lo screening di Incidenza con le condizioni d'obbligo (allegato D della DGR n.XI-4488) proposte nell'Allegato F: n. 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 14, 36 e 37;

VERIFICATA la regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 147-bis del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG e PIAO) ed il codice di comportamento dell'Ente;

VISTO l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

VISTO il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

DECRETA

per le ragioni indicate in premessa, alle condizioni indicate negli allegati già citati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatti salvi i diritti di terzi:

1) di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il *"progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata "Ex Safosa" da realizzarsi in Comune di Gaggiano (MI). Rif. SILVIA: Ver516-MI"*, riferito all'istanza n. prot. 95280 del 19/06/2023 presentata dalla Società Kryalos SGR SpA, nel rispetto di tutte le condizioni indicate negli allegati al presente atto;

2) dà atto che per il presente provvedimento è stata compilata la check-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, inoltre il presente atto:

- è classificato a rischio alto dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 "Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio" del PIAO;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- rispetta il termine di conclusione del procedimento, la cui cronologia è riportata nell'Allegato 1 al presente atto;
- comprende i seguenti allegati che ne formano parte integrante e sostanziale: Allegato 1 - Risultanze istruttorie; Allegato 2 - Prescrizioni ATO e CAP; Allegato 3 - Parere motivato Screening incidenza - Allegato 4 - All. G Screening incidenza;
- è privo di riflessi finanziari e che la Società proponente ha provveduto a versare alla Tesoreria della Città metropolitana di Milano i previsti oneri istruttori come da ricevuta allegata all'istanza e ha provveduto all'assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi del DPR 642/72 All. A art. 4 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione:
€16,00: n.01191418015112; €1,00: n.01191418012699; €1,00: n.01191418012688; €1,00: n.01191418012701; €1,00: n.01191418012712.

3) il presente provvedimento è pubblicato all'Albo pretorio della Città Metropolitana e nel sistema informativo "S.I.L.V.I.A." (Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione d'Impatto Ambientale), codice pratica: ver0516-MI, è notificato via pec al richiedente e trasmesso in copia per quanto di competenza agli Enti e uffici coinvolti nel procedimento;

4) Come previsto dall'art. 3 c. 4 della L. n. 241/1990 e s.m.i. si informa che contro il presente atto ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 del 2/7/2010 è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla

data di notifica, ovvero ai sensi del DPR 1199/1971 ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

il Direttore del Settore
Qualità dell'aria, rumore ed energia
Arch. Marco Felisa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. n.82/2005 e rispettive norme collegate

Responsabile del procedimento e istruttoria: Susanna Colombo



Fascicolo 10.6\2023\23

Pagina 1

9 ottobre 2023

Procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa al progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata "Ex Safosa" da realizzarsi in Comune di Gaggiano (MI).

Proponente: Società Kryalos SGR SpA.
Rif. SILVIA: Ver516-MI

ALL. 1: RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA

1. ANAGRAFICA

RAGIONE SOCIALE	Kryalos SGR SpA
P. IVA	05083780964
SEDE LEGALE	P.zza Cordusio n.1 - 20123 Milano

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Via/Piazza/Località	Area "Ex Safosa"
Comune	Gaggiano
Provincia	Milano

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO, DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ

3.1. PREMESSA PROCEDIMENTALE

Il piano attuativo (PA) relativo all'ambito di Via Lombardia "Area Ex Safosa" in conformità al piano di governo del territorio (PGT) vigente ai sensi degli artt. 4, comma 2 bis e 14, comma 5 della legge regionale n.12/2005 è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS).

L'A.C. Comune di Gaggiano, nella procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ha evidenziato che il Piano attuativo in argomento:

- non modifica l'ambito di influenza del PGT vigente;
- interessa limitate dimensioni;
- non presenta elementi di incompatibilità e contrasto con gli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- non comporta incremento di consumo di suolo.

Il Comune ha pertanto ritenuto che il piano attuativo (PA) relativo all'ambito di Via Lombardia "Area Ex Safosa" risulta compatibile con i caratteri ambientali analizzati e non ha le caratteristiche tali da rendere necessaria l'attivazione del processo di VAS, decretando quindi di non assoggettare il piano attuativo a tale procedura.

Si riportano di seguito le informazioni tratte dalla documentazione progettuale presentata dal proponente.

3.2. UBICAZIONE

L'ambito di intervento si localizza nel Comune di Gaggiano (MI) ed è posta a ovest del territorio comunale, all'interno del Quartiere Safosa, lungo via Lombardia. Si tratta di un ambito produttivo urbanizzato ed attualmente in disuso conosciuto con il nome "Ex Safosa". Sull'area si sono susseguite, sin dagli anni '70, varie attività industriali (3C, Unilever e Safosa ecc.).

3.3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA deriva dall'attuazione di un piano attuativo conforme al vigente PGT volto alla completa riqualificazione e rigenerazione dell'area "Ex Safosa" attraverso l'attuazione di un intervento a carattere logistico.

L'istanza è stata presentata ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/06 e dell'articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5 e s.m.; il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato B della l.r. 5/2010 al punto 7 lettera e2) "Piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari".

L'area di proprietà si sviluppa su una superficie complessiva di 177.146,5 mq.

Per il calcolo della capacità edificatoria ammessa per l'ambito d'intervento tuttavia è stato preso in considerazione il perimetro dell'ambito classificato secondo Piano delle Regole come "tessuto consolidato denso T/B2I" che, secondo quanto stabilito tramite specifico rilievo planimetrico, equivale ad una superficie complessiva di 159.008,4 mq. Il progetto del Piano attuativo attua una Superficie Lorda complessiva di 101.000 mq. Il progetto prevede il reperimento di 23.053,92 mq di aree standard su un totale richiesto su SL di progetto pari a 40.400 mq (40% SL di progetto convenzionata). Il progetto, pertanto, prevede la monetizzazione di 17.346,08 mq di aree a standard.

L'area non interferisce con l'area boscata tutelata ai sensi del Codice del Paesaggio e pertanto non sono previsti interventi di trasformazione del bosco.

Il progetto prevede inoltre una superficie permeabile complessiva di 24.752,9 mq a fronte di un minimo richiesto pari a 24.213 mq (15% ST).

L'intervento si sviluppa su una superficie territoriale di 161.420,1 mq e prevede la realizzazione di tre fabbricati denominati WH1, WH2 e WH3 tutti ad uso logistico con le seguenti aree fondiarie:

SF WH1 62.106,0 mq

SF WH2 49.924,9 mq

SF WH3 26.334,2 mq

La particolarità dell'edificio WH2 è quella di essere predisposto alla logistica del freddo.

4. CRONOLOGIA DEL PROCEDIMENTO

Prot. 95280	19/06/2023	Deposito istanza
Prot. 96735	21/06/2023	Avvio del procedimento e richiesta contributi o pareri
Prot. 104589	05/07/2023	Contributo Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano
Prot. 108402	11/07/2023	Richiesta integrazioni Regione Lombardia DG Trasporti
Prot. 108516	11/07/2023	Richiesta integrazioni
Prot. 109170	12/07/2023	Richiesta integrazioni
Prot. 112475	18/07/2023	Istanza vinca
Prot. 112944	19/07/2023	Parere CAP Holding
Prot. 114149	20/07/2023	Richieste Comune di Gaggiano

Prot. 114669	21/07/2023	Richiesta documentazione al Comune di Gaggiano
Prot. 115095	24/07/2023	Riscontro Comune Gaggiano
Prot. 115397	24/07/2023	Richiesta sospensione termini istanza di VIA
Prot. 115788	24/07/2023	Proroga termini integrazioni
Prot. 124768	09/08/2023	Richiesta integrazioni Consorzio Villoresi
Prot. 124848	09/08/2023	Trasmissione richiesta integrazioni Consorzio Villoresi
Prot. 136052	07/09/2023	Deposito integrazioni
Prot. 137615	11/09/2023	Avviso di avvenuto deposito integrazioni e richiesta pareri
Prot. 147695	27/09/2023	Parere Cap Holding
Prot. 148943	20/09/2023	Parere di competenza Area infrastrutture CMMi
Prot. 149512	02/10/2023	Contributo Comune Gaggiano
Prot. 150482	02/10/2023	Richiesta di integrazione (V.Inc.A.)
Prot. 150522	03/10/2023	Parere Regione Lombardia DG Trasporti
Prot. 150598	03/10/2023	Contributo arpa milano
Prot. 150729	03/10/2023	Parere del Parco Agricolo Sud Milano
Prot. 150799	03/10/2023	“Sentito” dell’Ente Gestore per lo Screening V.Inc.A.
Prot. 151462	04/10/2023	Contributo ATS Città Metropolitana

5. RELAZIONE ISTRUTTORIA

5.1. ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO

Lo Studio Preliminare Ambientale depositato con l’istanza, ha esaminato il quadro vincolistico e il quadro programmatico di riferimento evidenziando quanto segue:

- in riferimento al PTR l’ambito di interesse è identificato come superficie urbanizzata, ovvero come zona del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche. Data tale classificazione, l’insediamento logistico in previsione non contribuisce ad un ulteriore consumo di suolo.
- Rispetto al PTR si evidenzia la presenza lungo il perimetro nord dell’area di progetto dell’Ambito agricolo e naturalistico dalla fascia di 500 m dalle sponde del Naviglio; tale fascia è individuata dal Piano come elemento di continuità per la costruzione della rete verde regionale, al fine di valorizzare il sistema rurale e paesistico ambientale.
- Per quanto riguarda il PPR si segnala che l’area di progetto è individuata nella Fascia bassa pianura - Paesaggi della pianura cerealicola e si colloca in prossimità del Parco Agricolo Sud Milano. Elementi di interesse individuati in prossimità dell’area di progetto sono: - Strade panoramiche (art.26, comma 9); Tracciati guida paesaggistici (art.26, comma 10); Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura (art.21).
- Relativamente alla RER il Comune di Gaggiano ricade inoltre all’interno della Rete Ecologica Regionale come Elemento di primo livello. Si segnala la presenza di un Varco da tenere e deframmentare della RER a sud dell’area oggetto di analisi.
- Per quanto riguarda la Rete Natura 2000 da una ricognizione delle aree risulta che la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) più prossima è la “Riserva regionale Fontanile Nuovo / Bosco di Cusago” (codice sito: IT2050008) a circa 5 km di distanza. Non si rilevano inoltre Siti di Interesse Comunitario (SIC) nelle vicinanze.
- Secondo il PTM L’area di progetto è interessata lungo i lati est ed ovest da Corsi d’acqua minori da riqualificare (Art. 63 delle NdA - Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) e da un corrispettivo Corridoio ecologico secondario (Art. 63 delle NdA - Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità). In prossimità dell’ambito di indagine si evidenzia inoltre la presenza di: un Principale corridoio ecologico fluviale (Art. 63 delle

NdA - Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità); una Barriera infrastrutturale (Art. 65 delle NdA - Barriere infrastrutturali e interferenze con la rete ecologica); un Varco non perimetrato (Art. 64 delle NdA - Varchi funzionali ai corridoi ecologici). Dal punto di vista paesaggistico, il PTM individua ai margini del comparto 3 elementi meritevoli di tutela: Aree boscate, lungo il margine ovest del comparto; Parchi Regionali "Parco Agricolo sud Milano"; Corsi d'acqua di rilevanza paesistica lungo il margine est del comparto. La progettazione è inoltre orientata al soddisfacimento dei requisiti di cui al comma 2, lettere a, d, e, g, h, i, j, k dell'articolo 28 (Compatibilità territoriale e ambientale degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione) del Piano.

- Rispetto al PIF ai margini dell'area d'intervento si rileva la presenza di un'area boscata trasformabile vincolata ai sensi del Codice del Paesaggio. All'art. 37 - trasformabilità dei boschi, si individua la categoria: "a) Boschi in cui è possibile effettuare trasformazioni ordinarie".
- Relativamente al PUMS si evidenziano i seguenti interventi infrastrutturali previsti: Consolidamento delle sponde del Naviglio grande lungo la SP59 in Comune di Gaggiano; Variante di Gaggiano alla SP38 Gaggiano Rosate e i seguenti elementi di interesse: Stazione ferroviaria di Gaggiano; Interscambio modale con rilevanza strategica di carattere sovracomunale; LUM - Luogo Urbano per la Mobilità.
- Nel Piano delle Regole del vigente PGT di Gaggiano, l'area oggetto di intervento risulta ricompresa all'interno degli Ambiti del tessuto consolidato denso TC/B2I, ed in parte all'interno delle aree del piano dei servizi classificata come Aree per servizi essenziali. Come indicato dall'articolo 51, comma 1 della L.r. 12/2005 così come modificato dalla L.r. 20/2020 articolo 7, le attività di deposito e stoccaggio sono considerate al pari dell'attività di logistica e autotrasporto. Lo SPA ritiene pertanto che la destinazione logistica sia ammessa all'interno dell'ambito di interesse. Secondo quanto riportato nella Tavola 6 del Piano delle Regole l'ambito di interesse ricade nella classe di sensibilità paesistica "molto bassa". All'interno del Piano dei Servizi è prevista, ad ovest del comparto, la realizzazione di un tracciato di viabilità principale recepita dal Piano Territoriale della Città Metropolitana (PTM) e individuata dal Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del 2016.
- Secondo il PUGSS si riscontra la presenza di un tratto della rete dell'acquedotto e di un pozzo potabile a nord-est.
- Il piano di zonizzazione acustica individua l'area principalmente come classe V e quindi come aree prevalentemente industriali.
- Classe di fattibilità geologica: L'area di progetto ricade all'interno della Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni. Dal punto di vista idrogeologico, il Piano classifica l'area come grado di vulnerabilità degli acquiferi E - elevato.
- l'area di progetto non ricade in un'area appartenente a uno scenario di pericolosità (frequente, poco frequente, raro) e/o a rischio del PGR.
- Regolamento di gestione della polizia idraulica del Consorzio di bonifica EstTicino Villoresi: Si evidenzia che lungo il perimetro est dell'area di progetto, è presente la Roggia Gamberina, mentre a nord, a breve distanza dall'area, si evidenzia la presenza del Naviglio Grande. Entrambi i corsi d'acqua fanno parte del reticolo idrico di competenza del Consorzio Est Ticino Villoresi.
- non si segnalano siti archeologici nel territorio di riferimento né tantomeno nel suo intorno.

- Nella tavola dei vincoli, il Piano delle Regole del PGT di Gaggiano individua in relazione all'area oggetto di analisi i seguenti vincoli urbanistico-territoriali:
 - un pozzo pubblico ad uso idropotabile con relativa fascia di rispetto;
 - una nuova infrastruttura in previsione a ovest e relativa fascia di rispetto stradale;
 - una fascia di rispetto cimiteriale relativa al Cimitero Municipale, localizzato a est dell'area di progetto;
 - una porzione d'area a fattibilità con consistenti limitazioni (3ad - aree degradate);
 - una fascia in adiacenza dell'area di analisi di fattibilità geologica 4fc - fontanili e canali rilevanti (a ovest dell'area di progetto) e 4rp Naviglio Grande e Roggia Gamberina (a est dell'area di progetto).
 - aree boscate (art.67)
 - parchi Regionali
 - corsi d'acqua di rilevanza paesistica (art.50)
- Per l'attuazione del Piano Attuativo volto alla riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area "Ex-Safosa", in previsione della realizzazione di un nuovo polo logistico, è stata svolta procedura per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) conclusa con l'approvazione del decreto di non assoggettabilità alla VAS con provvedimento dirigenziale del 30/03/2022.

5.2. ANALISI DEGLI IMPATTI

Si sintetizzano di seguito gli impatti individuati e analizzati nello SPA, come integrato nel corso del procedimento.

➤ Atmosfera

Nella fase di cantiere, le principali sorgenti di emissione in atmosfera sono:

- Scarico dei gas esausti dovuti al funzionamento dei mezzi d'opera (NOx e PM10);
- Carico, scarico del materiale da parte dei mezzi d'opera (PTS);
- Scavo e trasporto del materiale da parte dei mezzi d'opera (PTS).

Gli impatti potenziali si possono ricondurre essenzialmente al sollevamento di polveri durante le lavorazioni nell'area e alle emissioni dei mezzi d'opera coinvolti nella realizzazione dell'insediamento.

L'eventuale accatastamento temporaneo di materiale utile alle lavorazioni sarà trattato in modo da tutelare la dispersione di polveri, tramite la copertura dello stesso e l'utilizzo in breve tempo. Inoltre, i mezzi d'opera saranno puliti prima di reimmettersi nella viabilità ordinaria e i veicoli di trasporto di materiali saranno ricoperti con idonei teli, mantenendo altresì delle velocità ridotte nel transito sulla viabilità ordinaria.

Inoltre saranno adottate anche tutte le necessarie misure di mitigazione (quali bagnatura continua piste di movimentazione mezzi e bagnatura dei cumuli) finalizzate alla minimizzazione delle emissioni polverulente date dalle lavorazioni potenzialmente maggiormente impattanti.

L'analisi dell'interazione tra l'opera e la componente atmosfera in fase di esercizio è stata condotta tramite la modellizzazione delle emissioni in atmosfera in termini di apporto di contaminanti in atmosfera indotto dal traffico veicolare e di ricadute sui recettori compresi nell'ambito del modello.

Poiché la modellizzazione ha evidenziato valori per i parametri considerati entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia (D.Lgs, 155/2010 e D.Lgs, 152/06), la sensibilità del fattore ambientale per la componente atmosfera è stata considerata bassa.

➤ Ambiente idrico

Uno dei potenziali impatti legati alla realizzazione del progetto per il comparto acque, risiede nella trasformazione del suolo, che passa dall'essere permeabile (caratterizzato dalla propria litologia e dall'attuale uso), in grado quindi di assorbire l'eccesso delle precipitazioni, ad un suolo fortemente impermeabile nel quale prevalgono i fenomeni di scorrimento superficiale e, quindi, di formazione di un deflusso superficiale notevolmente accentuato rispetto alla situazione attuale. Gli effetti degli interventi in oggetto sull'idrografia superficiale sono quindi riconducibili all'aumento dell'impermeabilità del suolo e, pertanto, sono valutabili dal punto di vista quantitativo in relazione al sistema di raccolta delle acque in progetto: infatti, una rete di raccolta correttamente dimensionata è in grado di mitigare l'impatto di tale urbanizzazione sull'idrografia superficiale. Dal punto di vista della fase di cantiere, il processo di impermeabilizzazione dell'area sarà graduale in relazione allo stato di avanzamento dei lavori: pertanto potranno verificarsi, localmente e in via transitoria, delle alterazioni a carico del regime di dilavamento delle acque meteoriche. Pertanto, per la costruzione del complesso e delle opere connesse, si può ritenere che la quantità d'acqua immessa sul sistema drenante durante la costruzione del comparto non produrrà effetti maggiormente onerosi dal punto di vista ambientale rispetto a quelli discussi per la fase di esercizio. Durante la fase di esercizio delle attività che andranno ad insediarsi, non sono previste lavorazioni di alcun genere dei prodotti: all'interno dei fabbricati non è previsto l'utilizzo di apparecchiature per la lavorazione delle merci né sono previste lavorazioni e/o sistemi produttivi che generano fattori emissivi inquinanti, e non saranno quindi prodotte acque reflue industriali. Alla luce di quanto sopra esposto la Sensibilità del fattore ambientale è stata considerata dallo SPA come Bassa.

➤ Suolo e sottosuolo

I potenziali impatti prevedibili su suolo e sottosuolo sono la sottrazione/modifica dell'uso del suolo. L'area di progetto è individuata dalla Componente Geologica del PGT come Classe 2 - fattibilità con modeste limitazioni, Sottoclasse 2ap - Ambito di pianura.

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico - costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa.

Inoltre, internamente all'area, a sud, è presente un impianto di depurazione, individuato come Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni, Sottoclasse 3 ad - Aree degradate.

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

In fase di cantiere le tematiche da tenere in considerazione sono il consumo e alla perdita di risorse non rinnovabili. Si ribadisce la necessità di ottimizzare il bilancio dei materiali attraverso, ove possibile, il diretto e immediato riutilizzo dei materiali di scavo; la realizzazione dell'intervento deve prevedere il recupero di materie prime riutilizzabili, riducendo la necessità di provvedere ad approvvigionamenti esterni.

Nella fase di esercizio si ripetono gli stessi impatti denominati in fase di cantiere; inoltre considerata la natura dell'attività, è possibile escludere impatti a lungo termine sulle matrici ambientali sotterranee (suolo e falda). L'attività, infatti, non comprende la movimentazione, anche nella zona esterna di merci o liquidi pericolosi. È inoltre possibile escludere che possano avvenire sversamenti accidentali che possano contaminare il suolo e la falda, in quanto il progetto non prevede:

- utilizzo o lo stoccaggio di sostanze ambientalmente critiche;
- stoccaggio di rifiuti pericolosi né lo stoccaggio di rifiuti all'aperto/su aree permeabili.

La Sensibilità del fattore ambientale per la componente suolo e sottosuolo è stata considerata Bassa.

➤ Rumore

Con comunicazione prot. 109170 in data 12/07/2023 è stato chiesto al proponente di integrare lo SPA e lo studio preliminare di impatto acustico tenendo conto delle emissioni di rumore delle apparecchiature fisse e/o mobili necessarie al mantenimento della catena del freddo rispetto ai potenziali recettori presenti, in orario diurno e notturno. A seguito della modellizzazione dello stato di fatto e dello stato di progetto è risultata necessaria una insonorizzazione delle sorgenti sonore presenti in copertura (UTA e Chiller) con pannelli fonoisolanti con attenuazione pari a 20 dBA. La progettazione dei pannelli fonoisolanti che effettivamente verranno installati, sarà redatta specificatamente in sede di progetto esecutivo. Una volta messa a regime l'attività con tutti gli impianti in funzione sarà cura del conduttore/utilizzatore effettuare un'indagine acustica in ambiente esterno in periodo diurno ed eventualmente notturno (laddove installate le sorgenti a servizio della catena del freddo) al fine di valutare in opera il rispetto dei limiti normativi di riferimento. Tale monitoraggio post operam sarà effettuato in corrispondenza dei ricettori sensibili valutati nello studio previsionale d'impatto acustico.

➤ Biodiversità

Sulla base di quanto analizzato, lo SPA conclude che realizzazione delle opere previste non interferirà con nessun elemento di rilievo, né a livello delle aree protette e Siti Natura 2000, né in riferimento a specie di interesse naturalistico.

A livello di vegetazione si registrerà una momentanea riduzione del patrimonio arboreo esistente nella fase di cantiere, al contempo il progetto ha individuato delle opere di mitigazioni e a verde del comparto industriale che comporta un considerevole aumento del patrimonio arboreo del contesto mediante la messa a dimora di formazioni arboree.

A seguito della realizzazione dell'insediamento, nella fase di esercizio, il progetto delle opere a verde e di inserimento paesaggistico arricchirà il contesto di elementi naturali eterogenei in grado di favorire l'instaurarsi di habitat favorevoli per le specie già presenti attualmente e per nuove specie. L'obiettivo principale del progetto delle mitigazioni e delle opere a verde è di favorire una relazione positiva dal punto di vista paesaggistico e percettivo tra il nuovo polo logistico e il contesto di riferimento. Il progetto del verde si pone come obiettivo generale la valorizzazione del sistema naturale e l'incremento della biodiversità floristica e faunistica mediante l'impiego di specie autoctone.

Alla luce di quanto sopra esposto la Sensibilità del fattore ambientale è stata considerata come Bassa.

➤ Paesaggio

L'intrusione dovuta alla realizzazione del paesaggio sicuramente porta ad un mutamento del paesaggio delle aree coinvolte dall'intervento. Il progetto risulta infatti un elemento di ingombro visivo, tuttavia le opere di mitigazione rappresentano un elemento utile a controbilanciare la modifica del paesaggio esistente.

Durante la fase di cantiere, la componente paesaggistica subirà delle interferenze temporanee per permettere l'esecuzione dei lavori. Nonostante ciò si ricorda che questa è una fase transitoria in cui il paesaggio sarà solo temporaneamente alterato.

Si evidenzia che l'area al momento non mostra opere di mitigazione che invece verranno realizzate per il nuovo polo logistico. Tali opere, in fase di esercizio, permetteranno di mitigare l'intrusione dovuta all'edificato logistico da una vista del paesaggio proveniente da est. Grazie

infatti alla presenza di un doppio filare che dà su via Lombardia, si va creare un'ampia quinta verde che oltre a mitigare la percezione visiva del fabbricato dalla strada, incrementa il capitale naturale del luogo.

➤ Salute pubblica

Secondo lo SPA gli impatti sulla salute pubblica indotti dall'attuazione del nuovo polo logistico non comporteranno un peggioramento apprezzabile e rilevabile sotto l'aspetto sanitario.

➤ Impatto viabilistico

Nell'ambito della procedura sono state richieste integrazioni per la componente traffico e viabilità.

Lo studio viabilistico, come integrato con documentazione acquisita con prot. 136052 del 07/09/2023, evidenzia che nella bozza di convenzione con il Comune, in capo al proponente è previsto il finanziamento della bretella di collegamento tra la SP38, la SP204 e la SS494. Una volta realizzata la bretella l'accesso al comparto avverrà tramite la rotatoria di progetto prevista al margine Sud-Ovest del comparto. E' stato inoltre valutato lo scenario di breve termine con accesso al comparto dal varco realizzato lungo la SP38, che si prevede come accesso principale al comparto, per i veicoli leggeri e per i mezzi pesanti, e che andrà opportunamente collegato alla viabilità esistente. L'introduzione dell'accesso provvisorio è motivato da tempistiche autorizzative disallineate tra l'attivazione del polo logistico ed il completamento della Bretella.

Secondo lo studio l'intervento di progetto risulterebbe compatibile con la configurazione viabilistica esistente.

5.3. VincA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La documentazione è stata integrata per la procedura di screening di Valutazione di Incidenza, ai sensi della dgr n.4488/2021 con istanza del 03/08/2023, prot. CMMi n.121664.

In data 03/10/2023, prot. CMMi n.150799, è pervenuto il "Sentito" del Parco Agricolo Sud Milano, Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago", che si è così espresso:

"Con riferimento alle potenziali alterazioni ambientali associate al progetto, la Società KRYALOS SGR SpA nell'allegato F dichiara che le attività di cantiere saranno definite in fase di Permesso di Costruire, e pertanto ne consegue che gli effetti riferiti al tale fase al momento non sono valutabili. Purtroppo il proponente ha compilato e dichiarato il rispetto delle seguenti condizioni d'obbligo: 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 14, 36 e 37.(...) Vista la collocazione dell'intervento e la presenza di elementi di discontinuità o barriere di origine naturale o antropica non si presumono incidenze/interferenze dirette, indirette o cumulative sul Sito Rete Natura 2000 presente sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano, pertanto si ritiene che nell'ambito del "sentito", come ex parere obbligatorio relativo alla procedura di Screening di Incidenza, il progetto in esame sia positivo".

Si è successivamente compilato l'allegato G "Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore" della medesima delibera, che è allegato al parere motivato, completando così l'istruttoria per lo Screening di V.Inc.A..

In particolare, nella Sezione 11 - Conclusione dello Screening specifico, sono state tratte le seguenti conclusioni:

"Il Piano Attuativo in oggetto non viene considerato ottimale per il contesto paesistico ed ambientale nel quale si inserisce. In merito però al tema specifico della VINCA, considerata la distanza considerevole dal Sito Rete Natura 2000 meno lontano, il fatto che una buona parte

dell'area risulti già edificata e che non vi siano interferenze con elementi ecosistemici, si ritiene che non sussista il rischio di incidenze negative, sia dirette che indirette, sul Sito Rete Natura 2000, ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago";

La procedura di V.Inc.A. si è conclusa con parere motivato prot. 152376 del 05/10/2023 con esito positivo, a condizione che vengano rispettate le già Condizioni d'Obbligo (allegato D della D.G.R. n.XI-4488) 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 14, 36 e 37.

Tutta la documentazione relativa alla procedura è caricata sul portale regionale SIVIC, <https://www.sivic.servizirl.it/>.

5.4. OSSERVAZIONI, CONTRIBUTI E PARERI PER LA VALUTAZIONE

5.4.1. VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

A seguito del deposito della documentazione, durante il periodo di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006.

5.4.2. CONTRIBUTI E PARERI ACQUISITI

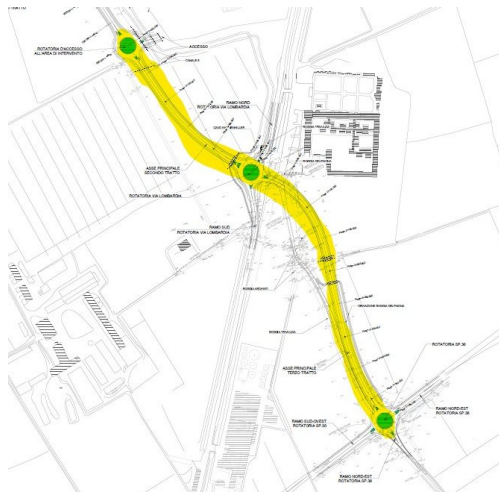
Sono stati coinvolti nel procedimento il comune di Gaggiano, ARPA Lombardia, ATO - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, Amiacque, Cap Holding, ATS Città metropolitana di Milano, il Comando VVF, il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Terna, Regione Lombardia D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile oltre ai Settori interessati di questa Amministrazione. Sono pervenuti i seguenti contributi, agli atti dell'istruttoria:

- **ATO Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano** - con nota prot. CMMi n. 104589 del 05/07/2023 formula una serie di prescrizioni da rispettare ai fini della redazione dei futuri elaborati progettuali e/o per le successive fasi autorizzative dell'intervento;
- **Consorzio Est Ticino Villoresi** - con comunicazione prot. CMMi n. 124768 del 09/08/2023 richiama il Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica, approvato con DGR 6037/2016 approvato con DGR n. X/6037 del 19 dicembre 2016 e consultabile sul sito www.etvilloresi.it, al seguente link <https://www.etvilloresi.it/index.php/atti-e-norme-3/attiprincipali/>. Considerato che l'area interessata dal progetto di riqualificazione e rigenerazione attraverso la nuova edificazione di una piattaforma logistica è nelle vicinanze della Roggia Gamberina, appartenente al Reticolo Idrico di Bonifica dello scrivente, invita a verificare se vi sono opere progettuali rientranti nella fascia di rispetto del canale (10 mt. misurati dal ciglio spondale). In tal senso ritiene importante condividere il futuro progetto evitando qualsiasi intervento che possa interessare la Roggia stessa e sue pertinenze.
- **CAP Holding** - con nota Prot. CMMi n. 147695 del 27/09/2023 comunica che *lo scrivente Gestore aveva rilasciato parere con nulla osta alla proposta di Piano Attuativo condizionato al recepimento di prescrizioni nelle successive fasi progettuali. (parere n. prot. 6426 del 18/07/2023 - Prot. CMMi 112944 del 19/07/23); Si prende atto dell'avvenuto aggiornamento degli elaborati PRG-1.6 Sottoservizi allo stato di fatto e PRG-3.4 OOUU - sottoservizi adeguamento servizi tecnologici con recepimento delle osservazioni trasmesse relativamente alla corretta configurazione delle reti fognarie in gestione alla Scrivente esistenti su Via Lombardia. Per quanto non ancora espressamente riscontrato e ottemperato, si riconferma il precedente parere trasmesso dalla Scrivente in termini di osservazioni e prescrizioni in relazione a tutti gli aspetti analizzati (RETE PUBBLICA FOGNATURA E SCARICHI, EVENTUALI SCARICHI DI*

TIPO INDUSTRIALE, RETE PUBBLICO ACQUEDOTTO, OPERE FOGNARIE IN PUBBLICA CESSIONE).

- **Area Infrastrutture CMMi** - con comunicazione Prot. 0148943 del 29/09/2023 esprime quanto di seguito riportato:

(...) si è potuto osservare che sia la Regione Lombardia sia il Comune di Gaggiano hanno richiesto lo studio di interventi viabilistici per la gestione del traffico nel periodo di tempo intercorrente tra la realizzazione dei magazzini e la completa realizzazione della variante alla S.P. 38, comprensiva del ponte sul Naviglio Grande (il quale, tuttavia, deve ancora superare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale). In particolare la Regione (D.G. Infrastrutture) ha proposto interventi lungo la Via Lombardia, il Comune ha invece proposto la posa di un ulteriore semaforo lungo la SP 38. Al proposito si ritiene che entrambi gli interventi proposti siano insoddisfacenti: la Via Lombardia è infatti prossima a un quartiere residenziale, verso il quale appare inopportuno indirizzare il traffico degli autocarri a servizio del nuovo polo logistico; d'altro canto il semaforo proposto lungo la SP 38 appare come un ulteriore degrado del livello di servizio lungo tale arteria e diverrebbe inutile al momento della realizzazione della variante alla SP 38. Per tali motivi questo servizio propone di prescrivere in capo all'operatore, ad esito del corrente procedimento e contemporaneamente alla realizzazione degli edifici, la realizzazione della porzione meridionale della variante della S.P. 38, indicativamente evidenziata in giallo nell'immagine sottostante e che nel seguito verrà denominata "stralcio giallo":



Si precisa che l'accesso al comparto logistico dovrebbe avvenire dal punto in cui è disegnata la rotatoria più settentrionale, la quale, in questa prima fase, potrebbe anche non essere realizzata. Tale soluzione presenterebbe il vantaggio di mantenere il traffico degli autocarri il più possibile lontano dalle zone residenziali, senza degradare eccessivamente le condizioni di circolazione lungo la SP 38; in aggiunta essa avrebbe il vantaggio di costituire una alternativa al transito in località "Cascina Nibbio", ove la carreggiata attuale, inframezzata tra edifici e rogge, è particolarmente ristretta. Tale prescrizione (...) fa parte del progetto già positivamente valutato nella conferenza dei servizi preliminare indetta e svolta, ai sensi dell'art. 14 comma 3 L. 241/1990, dal Comune di Gaggiano nel giugno del 2022; (...) è già indicata nel PGT del Comune di Gaggiano, salvo una lieve difformità nella zona più settentrionale; (...) si propone pertanto che il Comune di Gaggiano modifichi

la convenzione urbanistica con l'operatore, suddividendo l'impegno alla realizzazione della variante della S.P. 38 in due impegni, di cui il primo, incondizionato, sarebbe volto alla realizzazione dello "stralcio giallo" contemporaneamente alla realizzazione dei magazzini; il secondo sarebbe volto, nei termini proposti fino ad oggi, al completamento della variante alla S.P. 38 mantenendo la subordinazione dell'obbligazione al positivo esito della verifica di Via di competenza regionale. (...)

- **Comune di Gaggiano** con nota Prot. CMMi n. 149512 del 02/10/2023 (...) Vista la nota di Città Metropolitana di Milano, nella quale si propone la realizzazione di un primo tratto della bretella stradale di collegamento tra la SP 38 e la SS 494, in particolare si prevede la formazione del segmento stradale compreso tra l'uscita dal nuovo insediamento logistico e l'incrocio con la SP 203 Gaggiano-Noviglio (SP 38); Considerato: che il tratto in questione è conforme alle previsioni del P.G.T. vigente, ad eccezione della rotatoria di accesso e, considerato che il tratto di bretella proposta di cui sopra non prevede alcuna altra immissione, per questo motivo si potrebbe prevedere l'accesso diretto al comparto in oggetto e rimandare la realizzazione della nuova rotatoria d'ingresso al comparto alla successiva fase di completamento della bretella fino alla SS494; che la proposta avanzata potrà garantire il superamento del tratto stradale compreso tra il cimitero del capoluogo e la strettoia stradale in località Nibbio, tratto che presenta criticità dimensionali e strutturali; l'Amministrazione comunale concorda con la proposta inoltrata da Città Metropolitana di Milano, in fase di istruttoria, considerandola adeguata e funzionale alla prima fase di trasformazione dell'area Ex Safosa, in attesa del completamento dell'iter procedimentale per la realizzazione della bretella di collegamento tra la SP n. 38 e la SS 494.
- **Regione Lombardia DG Trasporti** con parere prot. CMMi n. 150522 del 03/10/2023 rinvia la decisione circa l'apertura del nuovo accesso sulla S.P. 38 oppure l'utilizzo dell'ingresso esistente su via Lombardia alla valutazione della Città Metropolitana di Milano - soggetto proprietario e gestore della viabilità di accesso al compendio in valutazione -, la quale potrà anche individuare eventuali ulteriori misure od opere di adeguamento puntuale del sistema viario locale ritenute necessarie ai fini di una migliore gestione della funzionalità della rete.
- **ARPA Lombardia** con contributo Prot. CMMi n. 150598 del 03/10/2023 (...) prende atto che per lo studio previsionale di impatto acustico integrativo son state adottate le seguenti ipotesi per le sorgenti sonore di progetto: • Attività di logistica, movimentazione e gestione merci in tutti e tre i capannoni WH1, WH2 e WH3 ed attività nelle baie di carico in solo periodo diurno. • Impianti a servizio della catena del freddo nel magazzino WH2 attività per 24 ore al giorno. • Impianti in copertura dei magazzini WH1, WH2 e WH3 attivi in orario diurno. • Impianti in copertura dei magazzini WH2 attività al 50% in orario notturno. • Nessuna schermatura interna per le sorgenti sonore a servizio della catena del freddo. • Traffico indotto e parcheggi pertinenziali suddivisi nel solo periodo diurno. • Traffico indotto di mezzi pesanti defluisce al 100% lungo la SP38 via Lombardia verso sud. • Traffico indotto di mezzi leggeri defluisce per il 57% verso la SS494 Vigevanese ed il 43% verso la SP38 via Lombardia verso sud. I valori di tali operazioni sono rappresentati nelle tabelle a pag.41 e 42. Dalla modellizzazione emerge uno scenario in linea con i valori ante-operam, ovvero ai ricettori R1, R2, R3, R5, R6 e R8 i limiti assoluti di immissione risultano rispettati sia allo stato di fatto che nello scenario di riferimento, mentre ai ricettori R4 e R7 i limiti assoluti di immissione non risultano rispettati né allo stato di fatto né nello scenario di riferimento (sorgente principale traffico) 2 | 2 • Ai ricettori R1, R2, R3, R4, R6, R7 e R8 il limite differenziale viene rispettato come differenza tra

la rumorosità dello stato di fatto e dello scenario di riferimento. Al ricettore R5 non è richiesto il rispetto del limite differenziale non essendo un ricettore abitativo. Si prende atto che per la modellizzazione dello stato di fatto e dello stato di progetto è risultata necessaria una insonorizzazione delle sorgenti sonore presenti in copertura (UTA e Chiller) con pannelli fonoisolanti con attenuazione pari a 20 dBA. Considerato quanto sopra risulta necessario, oltre che la progettazione dei pannelli fonoisolanti che è stato indicato in relazione, una volta installati tali pannellature che venga eseguita una misurazione post-operam di collaudo da consegnare all'Amministrazione procedente. La relazione tecnica, con la prescrizione di cui sopra, risulta pertanto conforme alla normativa, e si prende atto del dichiarato rispetto dei limiti previsti. La documentazione pervenuta è stata predisposta da Tecnico competente in acustica ambientale formalmente riconosciuto ai sensi della legge 447/95, il quale ha effettuato stime, calcoli e valutazioni, in piena conoscenza e consapevolezza dei luoghi di interesse della previsione di clima acustico, alla cui responsabilità si rimanda.

- **Parco Agricolo Sud Milano** - parere Prot. 150729 del 03/10/2023 evidenzia che:
(...) L'ambito interessato dall'intervento (...) è posto in adiacenza ai "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) del Parco che, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco regionale. Lungo il margine occidentale del comparto è presente un'area boscata individuata dal Piano di Indirizzo Forestale vigente della Città metropolitana di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 8 del 17/03/2016. In linea generale gli insediamenti logistici si configurano quali elementi estranei al contesto che caratterizza il paesaggio rurale tipico della pianura irrigua di cui il territorio di Gaggiano è parte, sia per lo snaturamento dei luoghi determinato dall'inserimento dei capannoni destinati al deposito delle merci che raggiungono un'altezza di oltre 12 metri, sia per il transito dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dal comparto, in un ambito territoriale già caratterizzato da consistenti flussi di traffico. Pur considerando che l'ambito si configura quale area produttiva dismessa, in cui sono già presenti manufatti industriali, si conferma quanto già osservato in sede di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica raccomandando di migliorare la qualificazione ambientale delle fasce a contorno dell'area d'intervento, inserendo vegetazione arboreo-arbustiva autoctona al fine di contribuire a schermare l'impatto dei capannoni sul paesaggio agricolo circostante, contribuendo a migliorare il margine urbano in affaccio sui territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano. Le opere a verde previste dovranno essere realizzate utilizzando le specie autoctone di cui all'Allegato 1 della Disposizione Dirigenziale del Parco Agricolo Sud Milano R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010. Si richiamano, inoltre, i contenuti dell'art. 4 delle n.t.a. del P.T.C. del Parco, nel quale sono formulati i criteri e gli indirizzi per le aree esterne al Parco, riguardanti in particolare: la tutela dei parchi e la salvaguardia delle essenze arboree di particolare rilevanza e di interesse naturalistico, la tutela e la salvaguardia delle superfici a bosco esistenti, dell'assetto idrogeologico, dei corsi d'acqua con le relative sponde, dei fontanili attivi, nonché il minor consumo delle risorse naturali e territoriali.
(...) Al fine di superare le criticità rilevate da parte degli Enti coinvolti in relazione all'accesso al comparto logistico lungo via Lombardia, l'Area Infrastrutture della Città metropolitana di Milano, con propria nota Prot. gen. n. 0148943 del 29/09/2023, ha

proposto di anticipare la realizzazione della sola a porzione meridionale della prevista "bretella stradale S.P. 38 - S.P. 203 - S.S. 494" comprensiva di rotatorie, quella più a nord di accesso al comparto, l'intersezione con la Via Lombardia e, più a sud, il raccordo con la SP203. La porzione di tracciato, così come l'intera bretella, ad eccezione della rotatoria di accesso al comparto, è inclusa nello strumento urbanistico vigente del Comune di Gaggiano, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 09/04/2019 - divenuto efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (Burl), Serie Avvisi e Concorsi n. 40 del 02/10/2019 - ed è individuata alla Tavola delle "Previsioni e priorità d'intervento" del Piano dei Servizi quale "viabilità principale prevista" poiché all'epoca inclusa nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) alla Tavola 1 "Sistema infrastrutturale" quale "opera allo studio". (...) Il progetto dovrà essere accompagnato da un adeguato inserimento ambientale, a carattere mitigativo, finalizzato ad inserire nel paesaggio agrario circostante il nuovo tratto viabilistico oltre che, a fronte della verifica degli impatti generati sulle diverse componenti ambientali anche nella fase di cantierizzazione dell'opera, una proposta compensativa che garantisca il riequilibrio ecologico del comparto più ampio interessato dagli interventi, aumentandone i caratteri di naturalità e biodiversità. La proposta mitigativa e compensativa, ai fini della compatibilità dell'intervento, potrà essere costituita, ad esempio: dalla piantumazione di specie arboreo-arbustive nei punti di intersezione tra il sistema viario e i corsi d'acqua che attraversano e che affiancano l'asse stradale nonché in corrispondenza dell'orditura dei campi, in modo da valorizzare la trama del paesaggio rurale mitigando, al contempo, l'impatto visivo indotto dal corpo stradale e dalle nuove intersezioni; da interventi di incremento della naturalità con la creazione di fasce boscate e/o siepi in corrispondenza delle aree intercluse dalla nuova viabilità e dei corsi d'acqua presenti nel contesto al fine di contribuire alla valorizzazione, con incremento della biodiversità, delle aree agricole; dall'equipaggiamento, con vegetazione arboreo-arbustiva, dei percorsi rurali ciclopedonali presenti nel comparto agricolo più esteso per migliorarne la fruibilità contribuendo ad incrementare la qualità del paesaggio. Gli interventi ambientali dovranno essere realizzati utilizzando le specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, elencate all'allegato 1 della Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010; il progetto di dettaglio delle opere ambientali dovrà essere verificato con l'Ente gestore del Parco.

- **ATS Città Metropolitana di Milano** con nota Prot. 151462 del 04/10/2023 ritiene che il progetto sia da assoggettare a VIA a causa degli impatti ambientali potenzialmente generati dall'opera. In particolare l'Agenzia ritiene opportuno condurre ulteriori indagini relative alla viabilità e agli impatti di emissione in atmosfera, estese anche al Comune limitrofo di Trezzano sul Naviglio, in particolare lungo la sp 59 visti i recettori residenziali presenti. Dovrà inoltre essere valutata l'adozione di misure di sostenibilità, quali ad esempio il rinnovo del parco veicoli privilegiando l'alimentazione elettrica ed il ricorso all'ottimizzazione dei viaggi degli addetti al sito (trasporto pubblico, bus navetta etc.). L'area è oggetto di un procedimento ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06 che ha previsto una fase di caratterizzazione a cui è seguita l'elaborazione di un'analisi di rischio sito specifica (AdR) oggetto di conferenza dei servizi. L'AdR ha rilevato potenziali rischi per la falda sottostante data la non conformità ai limiti del test di cessione per il parametro Solfati nei materiali di riporto. La parte sta conducendo un monitoraggio della qualità delle acque sotterranee a cadenza semestrale per la durata di due anni, come richiesto anche da ARPA Lombardia nella nota tecnica della CdS di valutazione dell'AdR. Ad oggi, come

indicato anche da ARPA nella nota prot. ARPA_mi.2023.0007458 del 19/01/2023, non è pervenuta la Determina conclusiva di approvazione dell'AdR presentata da parte del Comune di Gaggiano. Facendo riferimento alle emissioni acustiche, anche in rapporto alle mitigazioni adottate ed in presenza di recettori residenziali posti a Nord del sito, andrà comunque rilevata l'effettiva condizione acustica dell'area secondo tutti i potenziali scenari di attività, diurni e notturni (a pieno regime, con il massimo delle baie attive, con traffico circolante nei percorsi di viabilità interna ed esterna etc.).

6. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA

6.1 ISTRUTTORIA

Valutata la documentazione progettuale e le relative integrazioni, in base all'istruttoria condotta e in riferimento ai pareri pervenuti e ai criteri di cui all'allegato V della Parte seconda del D.lgs 152/2006, si evidenzia quanto segue:

Come già richiamato, il piano attuativo (PA) relativo all'ambito di Via Lombardia "Area Ex Safosa" in conformità al piano di governo del territorio (PGT) vigente ai sensi degli artt. 4, comma 2 bis e 14, comma 5 della legge regionale n.12/2005 è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Come ricordato del documento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Procedura di infrazione 2009/2086 - Risposta ai quesiti della Commissione europea del 21 maggio 2015", la procedura di VAS, per sua stessa natura, appare la sede più opportuna alla completa e pertinente analisi e valutazione di effetti cumulativi e delle interazioni da effetti indotti dalla realizzazione di un insieme di opere e interventi incluse nel Piano/Programma da sviluppare in un determinato territorio. La VAS costituisce dunque lo strumento in cui l'analisi degli impatti cumulativi e la visione sistemica e complessiva delle ipotesi di trasformazione territoriale è funzionale alla valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte da operare, a monte della successiva valutazione ambientale sui singoli progetti.

L'A.C. Comune di Gaggiano, nella procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ha evidenziato che il Piano attuativo in argomento:

- non modifica l'ambito di influenza del PGT vigente;
- interessa limitate dimensioni;
- non presenta elementi di incompatibilità e contrasto con gli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- non comporta incremento di consumo di suolo.

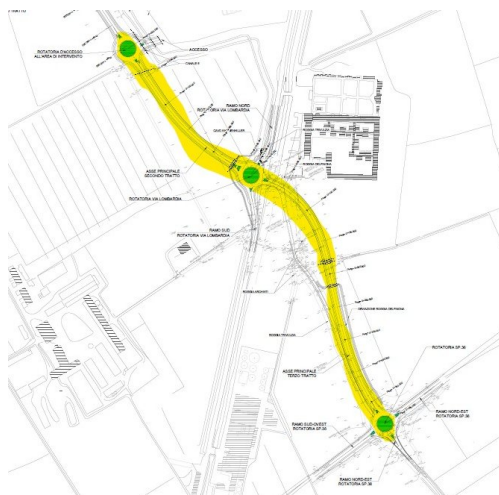
Il Comune ha pertanto ritenuto che il piano attuativo (PA) relativo all'ambito di Via Lombardia "Area Ex Safosa" risulta compatibile con i caratteri ambientali analizzati e non ha le caratteristiche tali da rendere necessaria l'attivazione del processo di VAS, decretando quindi di non assoggettare il piano attuativo a tale procedura.

Preso atto di quanto sopra indicato, si ritiene che gli impatti in termini di perdita irreversibile di suolo permeabile possano considerarsi compensati dall'attuazione degli interventi di bonifica ambientale e dal recupero dell'area dismessa Ex Safosa.

Per quanto riguarda le problematiche legate alla viabilità e alle emissioni in atmosfera, si ritiene che le stesse possano essere mitigate accogliendo la proposta dell'Area infrastrutture, condivisa anche dal Comune di Gaggiano di prescrivere in capo all'operatore, ad esito del corrente procedimento e contemporaneamente alla realizzazione degli edifici, la realizzazione della porzione meridionale della variante della S.P. 38. Il progetto dovrà essere accompagnato dalle mitigazioni indicate nel contributo del Parco agricolo sud Milano. In tal senso si ritiene che le prescrizioni possano fornire riscontro alle criticità sollevate da ATS Città metropolitana di Milano senza la necessità di sottoporre il progetto a procedura di VIA/PAUR.

Per gli impatti ambientali sulle altre matrici ambientali, dovranno essere attuate le ulteriori prescrizioni e le misure mitigative e di monitoraggio riportate nelle condizioni ambientali del presente documento. **Pertanto, in conclusione, si ritiene che il progetto di “riqualificazione e rigenerazione urbana dell’area denominata “Ex Safosa” da realizzarsi in Comune di Gaggiano”, proposto dalla Società Kryalos sgr SpA possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, alle seguenti condizioni:**

1. Fermo restando nei termini proposti fino ad oggi il completamento dell'intera variante alla S.P. 38, subordinata al positivo esito della verifica di Via di competenza regionale, l'operatore, ad esito del corrente procedimento e contemporaneamente alla realizzazione degli edifici, dovrà realizzare, d'intesa con il Comune di Gaggiano, la porzione meridionale della variante della S.P. 38, indicativamente evidenziata in giallo nell'immagine sottostante denominata “stralcio giallo”:



Considerato che il tratto in questione è conforme alle previsioni del PGT vigente a eccezione della rotatoria di accesso e considerato che il tratto di bretella di cui sopra non prevede alcuna altra immissione, la progettazione potrà prevedere l'accesso diretto al comparto in oggetto e rimandare la realizzazione della nuova rotatoria d'ingresso alla successiva fase di completamento della bretella fino alla SS494.

2. Il progetto dovrà essere accompagnato da un adeguato inserimento ambientale, a carattere mitigativo, finalizzato ad inserire nel paesaggio agrario circostante il nuovo tratto viabilistico oltre che, a fronte della verifica degli impatti generati sulle diverse componenti ambientali anche nella fase di cantierizzazione dell'opera, una proposta compensativa che garantisca il riequilibrio ecologico del comparto più ampio interessato dagli interventi, aumentandone i caratteri di naturalità e biodiversità. La proposta mitigativa e compensativa, ai fini della compatibilità dell'intervento, potrà essere costituita, ad esempio: dalla piantumazione di specie arboreo-arbustive nei punti di intersezione tra il sistema viario e i corsi d'acqua che attraversano e che affiancano l'asse stradale nonché in corrispondenza dell'orditura dei campi, in modo da valorizzare la trama del paesaggio rurale mitigando, al contempo, l'impatto visivo indotto dal corpo stradale e dalle nuove intersezioni; da interventi di incremento della naturalità con la creazione di fasce boscate e/o siepi in corrispondenza delle aree intercluse dalla nuova viabilità e dei corsi d'acqua presenti nel contesto al fine di contribuire alla valorizzazione, con incremento della biodiversità, delle aree agricole;

dall'equipaggiamento, con vegetazione arboreo-arbustiva, dei percorsi rurali ciclopedonali presenti nel comparto agricolo più esteso per migliorarne la fruibilità contribuendo ad incrementare la qualità del paesaggio. Gli interventi ambientali dovranno essere realizzati utilizzando le specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, elencate all'allegato 1 della Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010; il progetto di dettaglio delle opere ambientali dovrà essere verificato con l'Ente gestore del Parco.

3. La messa in esercizio dell'attività logistica potrà avvenire subordinatamente alla messa in esercizio del tratto stradale sopra evidenziato, completo delle opere di mitigazione.
4. L'area è oggetto di un procedimento di bonifica ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06 che ha previsto una fase di caratterizzazione a cui è seguita l'elaborazione di un'analisi di rischio sito specifica (AdR) oggetto di conferenza dei servizi. L'AdR ha rilevato potenziali rischi per la falda sottostante data la non conformità ai limiti del test di cessione per il parametro Solfati nei materiali di riporto. L'intervento in progetto dovrà assicurare prioritariamente il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee in corso e le eventuali misure conseguenti; inoltre si fa salvo quanto dovrà essere stabilito nella Determina conclusiva di approvazione dell'AdR da parte del Comune di Gaggiano, che dovrà intervenire quanto prima per consentire un adeguato sviluppo del progetto.
5. Considerata la vulnerabilità acquifero il progetto dovrà prevedere soluzioni e accorgimenti volti alla protezione dello stesso.
6. Dovranno essere tenute in considerazione tutte le misure e gli accorgimenti realizzativi previsti all'interno delle Zone di Rispetto dei Pozzi dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 ed dall'art. 3 della D.G.R. n.7/12693/2003.
7. Il progetto dovrà dettagliare le misure previste nello studio integrativo di impatto acustico. Entro 90 giorni dall'entrata in esercizio dell'attività dovrà essere effettuato e trasmesso agli Enti un monitoraggio acustico; anche in rapporto alle mitigazioni adottate ed in presenza di recettori residenziali posti a Nord del sito, andrà comunque rilevata l'effettiva condizione acustica dell'area secondo tutti i potenziali scenari di attività, diurni e notturni (a pieno regime, con il massimo delle baie attive, con traffico circolante nei percorsi di viabilità interna ed esterna etc.). Qualora l'entrata in esercizio delle attività presso i 3 edifici avvenga a distanza di tempo, il monitoraggio andrà ripetuto, in modo da valutare l'effettivo impatto delle attività a pieno regime. In caso di problematiche segnalate ai recettori potranno essere richiesti ulteriori monitoraggi e conseguenti interventi di mitigazione.
8. Dovranno essere attuate tutte le misure mitigative per contenere le emissioni in atmosfera indicate nello SPA: accatastamento temporaneo di materiale utile alle lavorazioni trattato in modo da tutelare la dispersione di polveri, tramite la copertura dello stesso e l'utilizzo in breve tempo, pulizia dei mezzi d'opera prima di reimmettersi nella viabilità ordinaria e copertura dei veicoli di trasporto di materiali con idonei teli, mantenendo altresì velocità ridotte nel transito sulla viabilità ordinaria. Inoltre dovranno essere adottate anche tutte le necessarie misure di mitigazione (quali bagnatura continua piste di movimentazione mezzi e bagnatura dei cumuli) finalizzate alla minimizzazione delle emissioni polverulente date dalle lavorazioni potenzialmente maggiormente impattanti.
9. Il progetto dovrà essere sviluppato nel rispetto delle indicazioni di cui al parere CAP prot. 112944 del 19/07/2023 e al parere ATO prot. CMMi n. 104589 del 05/07/2023.
10. Nei prossimi sviluppi progettuali dovranno essere previste specifiche infrastrutture dedicate alla ricarica dei veicoli elettrici, sia commerciali, sia per autovetture private.

Si richiede inoltre di prevedere aree di sosta dedicate all'accesso ciclabile e di motocicli e ciclomotori.

11. la progettazione dovrà essere orientata alla scelta di materiali con caratteristiche di sostenibilità al fine di ridurre l'energia e la CO2 inglobata nella costruzione. I requisiti di sostenibilità oggetto di specifiche certificazioni sono: regionalità, contenuto di riciclato, riciclabilità, materiale da fonte rinnovabile, legno da gestione forestale sostenibile, ridotto impatto ambientale, dichiarazione del contenuto dei materiali al fine di evitare la presenza di componenti chimici dannosi per la salute delle persone. Si sottolinea anche l'importanza di garantire la flessibilità e la potenzialità di recupero a fine vita di porzioni di strutture edilizie favorendo così la transizione dell'industria edilizia da lineare a circolare.
12. Il progetto dovrà perseguire la massima sostenibilità energetica e ambientale, sia in termini di gestione delle acque, prevedendo il riuso delle acque meteoriche per alimentazione di reti duali e irrigazione di aree verdi e la gestione secondo la normativa di invarianza idraulica e idrologica, sia in termini di approvvigionamento e contenimento dei consumi, anche relativamente alle soluzioni passive quali le caratteristiche degli involucri edilizi, esposizioni, isolamenti, schermature, tetti verdi, pareti verdi.
13. Dovranno essere adottate misure di sostenibilità, quali l'utilizzo di un parco veicoli a ridotte emissioni e il ricorso all'ottimizzazione dei viaggi degli addetti al sito (trasporto pubblico, bus navetta, accesso ciclopeditone etc.).

7. RIFERIMENTI TECNICI E NORMATIVI

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

L.R. 5/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale";

R.R. 2/2020 "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011".

**La Responsabile del Servizio
azioni per la sostenibilità territoriale
(Susanna Colombo)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs n.82/2005 e rispettive norme collegate.

Fascicolo 10.6\2023\23

Pagina 1

Spettabili:

KRYALOS SGR SpA

c.a.: Rappresentante legale Riccardo Ronchi

kryalossgr@legalmail.it

TEA CONSULTING Srl

c.a.: Ing. Massimo Moi

tea.consulting@legalmail.it

Città Metropolitana di Milano

Servizio Azioni per al Sostenibilità Territoriale - [ST085](#)

c.a.: Dr.ssa Susanna Colombo

e per conoscenza:

Parco Regionale Agricolo Sud Milano - ST082

c.a.: Dr.ssa Maria Pia Sparla

Comune di Gaggiano

comune.gaggiano@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Parere motivato della procedura di Screening di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), ai sensi della DGR n.XI-4488 del 29 marzo 2021, rispetto al Sito Rete Natura IT2050008\ZSC “Bosco di Cusago”, sul progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell’area “Ex Safosa” da realizzarsi nel Comune di Gaggiano (MI) in Via Lombardia. Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza della Città Metropolitana di Milano (verVIA 516-MI).

Richiamata la Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (detta “Habitat”) “*Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*”, che all'art. 6, comma 3, sancisce la necessità di una opportuna Valutazione di Incidenza per qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione dei Siti, che possa avere incidenze significative sui Siti Rete Natura 2000;

Visto il DPR n.357 dell’8/09/1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s. m. i., che recepisce la suddetta Direttiva Comunitaria nella normativa nazionale;

Vista la DGR n.XI-4488 del 29/03/2021 “*Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano*”, che ha modificato le procedure

relative alla V.Inc.A., in particolare recependo nell'allegato A le *“Linee guida per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “Habitat” art.6, paragrafi 3 e 4”*;

Dato atto che alla Città Metropolitana è attribuita la competenza ad esprimere il Giudizio in ordine alle procedure di Valutazione di Incidenza ai sensi, in questo caso in particolare dell'art.4, comma 5 della L.R. n.5/10 e s.m.i., oltre che dell'art. 25 bis della L.R. n.86/83;

Premesso che in data 19\06\2023, prot. n.95280, la KRYALOS SGR SpA ha presentato istanza alla Città Metropolitana di Milano per verifica di assoggettabilità alla VIA;

Preso atto che in data 03\08\2023, prot. CMMi n.121664, la medesima azienda presentava istanza alla Città Metropolitana di Milano per l'avvio della procedura di Screening di Valutazione di Incidenza, allegandovi l'Allegato F *“Modulo per lo Screening di Incidenza per il Proponente”*;

Richiamato che in data 02\10\23, prot. CMMi n.150482, lo scrivente Settore ha richiesto quale integrazione documentale il *“Sentito”* (ex-parere obbligatorio), propedeutico al parere di Screening di Incidenza, del Parco Agricolo Sud Milano, Ente Gestore del Sito più vicino, interrompendo i tempi;

Preso atto che in data 03\10\2023, prot. CMMi n.150799, è pervenuto il *“Sentito”* dell'Ente Gestore del Sito in oggetto, il Parco Agricolo Sud Milano;

Richiamato che la valutazione ha riguardato il Sito Rete Natura 2000 ZSC IT2050008 *“Bosco di Cusago”*;

Con riferimento a quanto in oggetto e a quanto precisato sopra, si comunica che l'Allegato F *“Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente”* della D.G.R. n.4488/2021, è stato valutato attentamente, unitamente agli altri elaborati di progetto pervenuti, durante l'istruttoria per lo Screening di incidenza.

Si è altresì tenuto conto del *“Sentito”* del Parco Agricolo Sud Milano, che, richiamando in particolare le Condizioni d'Obbligo indicate dal Proponente in un allegato dell'Allegato F, si è così espresso:

“Con riferimento alle potenziali alterazioni ambientali associate al progetto, la Società KRYALOS SGR SpA nell'allegato F dichiara che le attività di cantiere saranno definite in fase di Permesso di Costruire, e pertanto ne consegue che gli effetti riferiti al tale fase al momento non sono valutabili.

Purtuttavia il proponente ha compilato e dichiarato il rispetto delle seguenti condizioni d'obbligo: 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 14, 36 e 37.

Nell'ambito di tale procedura con la presente si formula il “sentito”, come ex parere obbligatorio relativo alla procedura di Screening di Incidenza.

Nello specifico si precisa che, analizzati i documenti, l'intervento in oggetto pur ricadendo all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano si colloca a una distanza di circa 5 Km rispetto al Sito Rete Natura 2000 ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago".

Vista la collocazione dell'intervento e la presenza di elementi di discontinuità o barriere di origine naturale o antropica non si presumono incidenze/interferenze dirette, indirette o cumulative sul Sito Rete Natura 2000 presente sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano, pertanto si ritiene che nell'ambito del "sentito", come ex parere obbligatorio relativo alla procedura di Screening di Incidenza, il progetto in esame sia positivo".

Si è successivamente compilato l'allegato G "Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore" della medesima delibera, che è allegato al presente parere motivato, completando così l'istruttoria per lo Screening di V.Inc.A..

In particolare, nella Sezione 11 – Conclusione dello Screening specifico, sono state tratte le seguenti conclusioni:

"Il Piano Attuativo in oggetto non viene considerato ottimale per il contesto paesistico ed ambientale nel quale si inserisce. In merito però al tema specifico della VINCA, considerata la distanza considerevole dal Sito Rete Natura 2000 meno lontano, il fatto che una buona parte dell'area risulti già edificata e che non vi siano interferenze con elementi ecosistemici, si ritiene che non sussista il rischio di incidenze negative, sia dirette che indirette, sul Sito Rete Natura 2000, ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago";

Con la presente si comunica quindi la conclusione della procedura di V.Inc.A., **con esito positivo per lo Screening specifico**, del progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area "Ex Safosa", da realizzarsi nel Comune di Gaggiano (MI) in Via Lombardia, a condizione che vengano rispettate le già citate Condizioni d'Obbligo (allegato D della D.G.R. n.XI-4488), riportate per esteso qui di seguito:

2. per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove strade temporanee tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;
3. per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili o, se in regione biogeografica alpina, fiorume locale;
4. al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere, ed eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo;

5. Il piano non insisterà su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli);
8. in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;
9. saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere e verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;
10. il terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori;
11. saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale;
14. si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte;
36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;
37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti.

Da ultimo, si informa che tutta la documentazione relativa allo Screening di incidenza, compreso il presente parere motivato e l'allegato G, verranno caricati sull'applicativo SIVIC, <https://www.sivic.servizirl.it/>.

Cordiali saluti.

Il direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

Marco Felisa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Allegato G alla D.G.R.4488/2021

Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –VALUTATORE MOD. B			
ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO			
Oggetto P/P/I/A:	Piano Attuativo dell'ambito di Via Lombardia, area "Ex Safosa".		
Tipologia P/P/I/A:	☐ <i>Piani faunistici/piani ittici -Calendari venatori/ittici</i> ☐ <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> ☐ <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> ☒ <i>Altri piani o programmi: Piano Attuativo conforme al PGT vigente</i> ☐ <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> ☐ <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> ☐ <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> ☐ <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> ☐ <i>Attività agricole</i> ☐ <i>Attività forestali</i> ☐ <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> ☐ <i>Altro (specificare)</i> 		
Proponente:	KRYALOS SPA – Fondo Primitiv		
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.? ☒ SI ☐ NO Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: VerVIA 516.			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA			
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Lombardia Comune: GAGGIANO Prov.: MI Località/Frazione: Indirizzo: Via Lombardia			<i>Contesto localizzativo</i> ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☒ Aree industriali
Particelle catastali:(se ritenute			

utile e necessarie)				☐ Aree naturali
Coordinate geografiche: (se ritenute utili e necessarie) S.R.:	LAT.			
	LONG.			

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma): Il contesto paesistico entro il quale è localizzata l'area di intervento è quello tipico della pianura metropolitana ancora prettamente agricola, ma con infrastrutture lineari, centri urbani e ambiti industriali.

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE (compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)

☐ File vettoriali/shapefile della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	NO	☐ Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
☐ Carta zonizzazione di Piano			☐ Eventuali studi ambientali disponibili		
☐ Relazione di Piano/Programma			☐ Cronoprogramma di dettaglio		
☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati tecnici:		
☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			X Altri elaborati tecnici: Rapporto Ambientale		
☐ Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			X Altro:		
☐ Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			☐ Altro:		
☐ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

☒ SI ☐ NO

*Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez.5.1 e 7:*

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Si tratta di un progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana in Comune di Gaggiano nell'area denominata "ex Safosa", mediante l'attuazione del Piano Attuativo conforme al PGT a destinazione d'uso logistica o autotrasporto di merci e prodotti, quali le attività di magazzino, deposito, stoccaggio e movimentazione

delle merci e prodotti, anche a supporto del commercio al dettaglio.
Come dichiarato dal proponente, la superficie della zona a tessuto consolidato denso inclusa nel Piano Attuativo: mq. 159.008,4; la SIp massima consentita da PGT (SL) è di mq. 159.008,4 mentre l'SIp di progetto massima convenzionata è di mq. 101.000. Il progetto prevede delle opere a verde (Allegato AMB -1.8 Progetto delle opere a verde e del paesaggio) con fasce boscate e filari arborei.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

ZSC	cod.	IT-2050008	Bosco di Cusago
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> Piano di gestione della ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago" approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con delibera n. 10 del 21 marzo 2011.		

2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☐ Si ☒ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____
	Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dall'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):
	Riportare eventuali elementi rilevanti presenti nell'atto (se utile):
	

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)

☐ Si ☒ No

Se, **Si**, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti:

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT-2050008** distanza dal sito: circa 5 km

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

☒ Si ☐ No

Se, **Si**, descrivere perchè: la distanza è sicuramente significativa, anche se gli elementi di discontinuità sono pochi e principalmente rappresentati da alcune strade, tra cui la SS494, la SP236 e la SP114.

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening?
(se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, perché:

SEZIONE 4- DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. IT 2050008 Bosco di Cusago

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM		STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>		<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
HABITAT	9160	B		
UCCELLI	A023	C		
	A024			
	A026	C		
	A229	B		
	A338			
	A072			
	A073			
	A081			
PESCI	1131	C		
	1136	C		
	1163	C		

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?	
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA	
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000	
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? ☒ SI ☐ NO	
Se, No , perché:	
Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000: 1 2 3	
5.2 - Integrazioni	
È necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si , riportare elenco nella sezione 7, parte (A) " <i>Verifica completezza integrazioni</i> ". ☐ SI ☒ NO Se SI , perché:	

5
.
3
-
A
n
a
li
si
d
i
e
v
e
n
t
u
a
li
e
ff
e
t
ti
c
u
m
u
l
a
ti
v
i
d
i
a
lt
ri
P
/
P
/
I
/
A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6–VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO (n.b. sezione da compilare solo per le Regioni e PP.AA che hanno individuato mediante apposito atto Condizioni d’obbligo)

6.1 –Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?

☒ SI ☐ NO

6.2 -Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta? (n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita valutare se corretta/coerente e idonea Si/No)

Riferimento l’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:

DGR n°4488 del 29 marzo 2021 allegato D. Riportate in un allegato dell’All.F.

Condizioni d’obbligo inserite:

- 2. per accedere all’area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove strade temporanee tra la viabilità esistente e l’area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti; ☒ SI ☐ NO
- 3. per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili o, se in regione biogeografica alpina, fiorume locale; ☒ SI ☐ NO
- 4. al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell’esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell’area di cantiere, ed eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l’erosione del suolo; ☒ SI ☐ NO
- 5. Il piano non insisterà su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli); ☒ SI ☐ NO
- 8. in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell’area di intervento si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale; ☒ SI ☐ NO
- 9. saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere e verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l’area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario; ☒ SI ☐ NO
- 10. il terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori; ☒ SI ☐ NO
- 11. saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l’impatto acustico ed il danno ambientale; ☒ SI ☐ NO
- 14. si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l’utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte; ☒ SI ☐ NO
- 36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali

privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi; ☒ SI ☐ NO

- 37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti; ☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, perché:

SEZIONE 7-VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione Prot. CMMi n. 92221 del 20\09\2021 sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

Prot. CMMi n.144968 del 24\09\2021

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

.....
.....
.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000 (ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....
.....
.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

.....

.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000 *(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)*

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- Nessuno
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

- Nessuno
-
-

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
--	--	---

Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	☒ No	☐ SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
9.3 – Valutazione e effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: 	
9.4 – valutazione e effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali: 	
SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE		

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

Il Piano Attuativo in oggetto non viene considerato ottimale per il contesto paesistico ed ambientale nel quale si inserisce. In merito però al tema specifico della VINCA, considerata la distanza considerevole dal Sito Rete Natura 2000 meno lontano, il fatto che una buona parte dell'area risulti già edificata e che non vi siano interferenze con elementi ecosistemici, si ritiene che non sussista il rischio di incidenze negative, sia dirette che indirette, sul Sito Rete Natura 2000, ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago".

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo	
<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 12)</i>	☒ POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i>	☐ NEGATIVO ☐ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA ☐ ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare <i>(se necessario):</i> 	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
SETTORE QUALITA' DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA	Stefano Gussoni		Milano, 3 ottobre 2023



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Fascicolo 6.1\2021\33

Spettabile:

Pagina 1

Città Metropolitana di Milano

Area Ambiente e Tutela del Territorio

Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

Viale Piceno n. 60

20129 – Milano

PEC: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

c.a. Arch. Marco Felisa

Dott.ssa Susanna Colombo

OGGETTO: Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa al progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata “Ex Safosa” da realizzarsi in Comune di Gaggiano (MI). – Impresa Kryalos SGR S.p.A. - Osservazioni di competenza dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale.

In riferimento all'istanza in oggetto ed alla Vs. comunicazione del 21.06.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7107), con la quale viene trasmesso l'avviso di avvenuto deposito istanza, avvio del procedimento e richiesta contributi o pareri in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 6 della L.R. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa alla proposta progettuale di una nuova costruzione, a destinazione d'uso magazzino/logistica, su un'area di superficie territoriale di 161.420 mq, localizzata nel Comune di Gaggiano (MI), lungo via Lombardia a ovest del territorio comunale, all'interno dell'ambito produttivo urbanizzato ed attualmente in disuso conosciuto con il nome “Ex Safosa”, che deriva dall'attuazione di un piano attuativo conforme al vigente PGT volto alla completa riqualificazione e rigenerazione dell'area (l'intervento si sviluppa su una superficie territoriale di 161.420 mq e prevede la realizzazione di tre fabbricati denominati WH1, WH2 e WH3 tutti ad uso logistico con le seguenti aree fondiari: SF WH1 62.106,0 mq/SF WH2 49.924,9 mq/SF WH3 26.334,2 mq), preso atto dei contenuti della documentazione tecnica trasmessa, si comunica quanto segue.

Dalle informazioni in Ns. possesso risulta che:

- l'insediamento, da una verifica del P.G.T. del Comune di Gaggiano (Mi) ai sensi della L.R. 12/05, ricade in parte all'interno di una zona di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse ex art. 94 Dlgs 152/06;
- l'insediamento ricade all'interno dell'agglomerato di Gaggiano “AG01510301” nel bacino afferente all'impianto di depurazione DP01510301 di Gaggiano di competenza del Gestore CAP Holding S.p.A.;
- la potenzialità attuale del summenzionato impianto di depurazione DP01510301 – Gaggiano risulta attestarsi a 9.270 AE a fronte di un carico generato sull'intero agglomerato (costituito dal



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

solo Comune di Gaggiano) pari a 8.242 AE (pari a 8.150 AE nel 2025), per una capacità depurativa residua pari a 1.028 AE (pari a 1.120 AE al 2025);

- l'area in questione risulta essere servita pertanto dai pubblici servizi di acquedotto e fognatura.

Lo Scrivente Ufficio d'Ambito con nota del 16.12.2021 (Prot. Uff. Ambito n. 15230) aveva espresso le proprie osservazioni di competenza nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS relativo alla proposta di Piano Attuativo di iniziativa privata in conformità al vigente P.G.T. per la riqualificazione e rigenerazione dell'area "Ex Safosa", conclusosi con Decreto di non assoggettabilità a VAS emesso dal Comune di Gaggiano (Prot. n. 4314 del 06.04.2022).

Considerato quanto sopra ed alla luce della sola documentazione disponibile, con la presente, nel precisare che in relazione al procedimento in questione **non si rilevano particolari osservazioni di competenza**, preme comunque comunicare quanto di seguito riportato.

Ai fini della redazione dei futuri elaborati progettuali e/o per le successive fasi autorizzative dell'intervento si segnala, in linea generale, che:

1. Dovrà essere valutata, da parte del Gestore del S.I.I. CAP Holding S.p.A., la compatibilità dei carichi inquinanti/idraulica che si potrebbero generare all'interno delle aree in questione con la capacità residua delle reti fognarie, dei collettori intercomunali riceventi e del relativo impianto di depurazione.
2. Dovranno essere altresì valutati dal Gestore del S.I.I. gli effetti sulle infrastrutture del S.I.I. comunali derivanti da eventuali modifiche/variazioni apportate sulle reti di acquedotto e di fognatura presenti nel sito in oggetto.
3. Un eventuale potenziamento dei pubblici servizi di acquedotto e fognatura che si rendesse necessario dovrà tenere conto di quanto previsto dal "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" scaricabile sul ns. sito web alla sezione "Convenzioni e Regolamenti".
4. La progettazione e la successiva realizzazione di eventuali nuove reti fognarie interne private e/o di futura cessione destinate alla raccolta di reflui urbani da recapitare nella pubblica rete di fognatura dovrà tenere conto delle disposizioni tecniche dettate dal sopraccitato "Regolamento del Servizio Idrico Integrato".
5. **Gli eventuali scarichi di natura meteorica soggetti alle disposizioni del R.R. 04/2006 e/o di tipo industriale dovranno essere preventivamente autorizzati, con esclusione delle acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche¹ che sono ammesse nel rispetto delle disposizioni del R.R. n. 6 del 29/03/2019 e nell'osservanza del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato".**
6. **Ai sensi del Regolamento Regionale n. 6/2019 art. 5 gli scarichi di acque reflue domestiche dovranno essere recapitati nella rete fognaria pubblica a servizio di impianti di depurazione nel rispetto delle prescrizioni del "Regolamento del Servizio Idrico**

¹ l'eventuale assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche potrà essere ottenuta tramite la presentazione di apposita comunicazione o richiesta nel rispetto del D.Lgs. 152/06 e delle disposizioni del R.R. n. 6 del 29/03/2019.

Integrato”.

7. Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia – se soggette alle disposizioni del R.R. 04/2006 – raccolte da apposite vasche a tenuta, dimensionate in modo da contenere complessivamente 50 mc per ettaro di superficie scolante (vasche di prima pioggia), dotate di un sistema di alimentazione realizzato in modo da escluderle a riempimento avvenuto, dovrà essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/s per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.
8. La gestione delle acque meteoriche, non soggette alle disposizioni del R.R. 4/06, dovrà essere conforme ai principi di invarianza idraulica ed idrologica disciplinati dalla L.R. n. 4/2016, nonché dal Regolamento Regionale del 23 novembre 2017 - n. 7 *“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12”* e dal Regolamento Regionale n. 7 del 29 giugno 2018, avente ad oggetto *“Disposizioni sull'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica ed idrologica. Modifica dell'articolo 17 del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7”*.
9. È necessario che siano tenute in considerazione tutte le misure e gli accorgimenti realizzativi previsti all'interno delle Zone di Rispetto dei Pozzi dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 ed dall'art. 3 della D.G.R. n.7/12693/2003.
10. Ai sensi del *“Regolamento del Servizio Idrico Integrato”* è vietata l'immissione in rete fognaria pubblica di scarichi che possano costituire pregiudizio per la funzionalità delle reti fognarie nonché dei processi di trattamento e depurazione delle acque e dei fanghi.
11. Ai sensi dell'art. 49 comma 1 del sopraindicato Regolamento del S.I.I. gli allacciamenti alle reti fognarie pubbliche servite da impianti di depurazione devono essere eseguiti senza interposizione di sistemi di pretrattamento dei reflui domestici (vasche Imhoff, fosse biologiche) salvo quanto previsto dai commi 2, 4 e 5.
12. Le opere acquedottistiche destinate all'approvvigionamento idropotabile degli ambiti di che trattasi, dovranno essere realizzate dal Gestore del S.I.I. (in quanto opere specialistiche), tenuto conto che:
 - ✓ nelle zone già servite dalla rete di distribuzione, il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del *“Regolamento del S.I.I.”*, all'erogazione di acqua per uso domestico e per altri usi, fatto salvo le fattispecie indicate ai commi 3 e 4 del medesimo articolo (considerato altresì le norme tecniche di allacciamento alla rete di distribuzione regolate dall'art. 21);
 - ✓ nelle aree non servite da rete di distribuzione, ove non è previsto alcun potenziamento/estensione del servizio, il Gestore realizza le opere necessarie alla fornitura dello stesso, che sono poste a carico del richiedente secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore (rif. art. 11 comma 6 del *“Regolamento del S.I.I.”*).

A disposizione per qualsiasi richiesta di informazioni e/o precisazioni in merito alle osservazioni sopra esposte.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IN
PUBBLICA FOGNATURA
(Ing. Saverio Rocco Cillis)

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO
D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA
DI MILANO AZIENDA SPECIALE
(Avv. Italia Pepe)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Responsabile del Procedimento e del Servizio Tecnico Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura:
Ing. Saverio Rocco Cillis

Responsabile dell'Istruttoria e dell'Ufficio Pareri VAS – VIA – PII - PL:
Ing. Giovanni Mazzotta e-mail: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - tel. 02/710493.58

Milano, 18/07/2023
Prot. n. 6426

Cod. Progetto: ---

Da indicare in caso di risposta

Spett.le Città Metropolitana di Milano
Area Ambiente e Tutela del Territorio
c.a. Direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
Arch. Marco Felisa
c.a. Responsabile del Servizio azioni per la sostenibilità territoriale
dott.ssa Susanna Colombo

protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Inviato tramite PEC

Oggetto: Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa al progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata "Ex Safosa" da realizzarsi in/nei Comune/i di Gaggiano (MI).– PARERE CAP HOLDING SPA

Dall'esame della documentazione resa disponibile, nonché dai dati in possesso del Gruppo CAP, si evince che:

- Nell'area circostante la zona oggetto di intervento sono presenti reti fognarie e acquedottistiche in gestione a Gruppo CAP come indicato dagli allegati alla presente;
- L'area oggetto di intervento ad oggi ricade all'interno dell'agglomerato ATO cod. AG01510301 servito dall'impianto di depurazione di GAGGIANO per il quale lo scrivente gestore garantisce il servizio idrico integrato (vedasi all.to 1 – area in verde);
- In merito agli interventi oggetto di codesta Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA lo scrivente Gestore aveva rilasciato parere con nulla osta alla proposta di Piano Attuativo condizionato al recepimento di prescrizioni nelle successive fasi progettuali. (parere n. prot. 7887 del 31/08/2022)
- **Si evince che l'intervento edilizio privato di nuova realizzazione è assoggettato al rispetto dell'invarianza idraulica e idrologica** di cui al R.R. 07/2017 e s.m.i. per il quale è stato elaborato il relativo progetto di drenaggio e smaltimento acque meteoriche e lo stesso dovrà essere sottoposto ai competenti uffici comunali;
- In merito al punto precedente si prende atto di quanto dichiarato nell'elaborato *"amb-1.2_progetto di invarianza idraulica e idrologica – opere private"* ossia che ai fini del rispetto del Regolamento Regionale n.7/17 e s.m.i. si prevede di scaricare in parte nel corpo idrico superficiale denominato cavo Kewenkuller e in parte nei primi strati del sottosuolo la totalità delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate private.
- **Dalla documentazione resa disponibile si evince la presenza di opere fognarie in cessione al Comune.** Nella fattispecie, dall'elaborato *"amb-1.3_progetto di invarianza idraulica e idrologica – opere pubbliche"* si prevede la posa di una nuova rete di drenaggio acque meteoriche a servizio di aree di parcheggio in pubblica cessione prospicienti la SP38 e assoggettate al rispetto dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al R.R. 07/2017 e s.m.i.
- In merito al punto precedente si prende atto di quanto dichiarato nell'elaborato *"amb-1.3_progetto di invarianza*

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

idraulica e idrologica – opere pubbliche” ossia che ai fini del rispetto del Regolamento Regionale n.7/17 e s.m.i, si prevede di scaricare nel corpo idrico superficiale denominato roggia Gamberina , previa laminazione delle portate di piena, la totalità delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate in cessione;

- **NON è stato ad oggi trasmesso alcun atto di autorizzazione allo scarico** rilasciato dai gestori dei corpi idrici superficiali che saranno interessati dallo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle aree private (Cavo Kewenkuller) e dalle aree in pubblica cessione (Roggia Gamberina);
- **L'intervento ricade parzialmente all'interno di fascia di rispetto pozzi idropotabili, pertanto per i nuovi impianti e manufatti fognari eventualmente ricadenti all'interno di tale area, dovrà essere previsto quanto prescritto dall'Allegato 1, punto 3.1. alla D.G.R. 7/12693/2003;**
- **Per la realizzazione del nuovo edificio e relativi schemi di rete interna, dagli elaborati resi disponibili, NON si evince il rispetto dell'Allegato 1 del “Regolamento del Servizio Idrico Integrato”;**
- **Non sono stati trasmessi i fabbisogni idropotabili medio, di punta, il fabbisogno antincendio e i relativi quantitativi previsti scaricati in fognatura espressi in l/s e provenienti dall'intervento in oggetto.**

Pertanto, a riscontro della Vs. in oggetto si comunica e prescrive quanto segue.

RETE PUBBLICA FOGNATURA E SCARICHI (Referente CAP acque reflue inq. Giulia Parisi – mail: giulia.parisi@gruppocap.it - tel. 342 3486367 –

Visionate le tavole progettuali si rilascia PARERE POSITIVO CON RISERVA condizionato al seguente elenco di prescrizioni tecniche da recepire nelle successive fasi progettuali.

1. Al fine di permettere allo Scrivente Gestore del S.I.I. di verificare la compatibilità dell'intervento in oggetto col sistema fognario e depurativo relativo al comune **dovranno essere trasmessi quanto prima i quantitativi di fognatura nera previsti scaricati nella rete esistente in termini di l/s.** Quanto sopra al fine di valutare la necessità di interventi di potenziamento/adequamento sulle opere del S.I.I. in gestione allo Scrivente Gruppo che saranno messi a carico dell'Attuatore tramite preventivo.
2. **Relativamente a quanto prescritto nell'ultimo parere trasmesso dallo scrivente, viene constatato che non sono state adeguate le nuove tavole progettuali presentate in questa sede** in quanto dall'analisi degli elaborati “prg-1.6_sottoservizi allo stato di fatto “ e “4 prg-3.4_ouou_sottoservizi - adeguamento servizi tecnologici” si evince ancora la presenza di una condotta di acque reflue in progetto segnalata in legenda come “Rete smaltimento acque miste e nere” recapitante su via Lombardia nella pubblica rete fognaria identificata erroneamente come rete mista. Si ribadisce che su via Lombardia sono presenti due reti, una rete bianca DN 500 in cls e una rete nera DN 630 in pead. Si richiede quindi un aggiornamento degli elaborati progettuali in quanto viene ancora riportata un'errata configurazione nello stato di fatto delle reti in gestione allo Scrivente.
3. **In merito al punto precedente la nuova rete in progetto, proveniente dal comparto del Piano Attuativo e dedicata ai soli reflui civili (acque nere), potrà innestarsi su via Lombardia nella rete nera già presente.** Si prescrive nuovamente a tal fine, di prendere visione delle quote presenti sulla piattaforma Webgis di Gruppo CAP al fine di verificarne le effettive possibilità di innesto a gravità o in pressione e del Regolamento del SII per quanto concerne l'adequamento degli schemi interni (si tengano presenti, per le progettazioni degli impianti privati, le prescrizioni tecniche e le indicazioni contenute negli artt.44, 45, 46, 47, 48).

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

4. **Si sottolinea altresì che non sono autorizzati in alcun modo eventuali innesti di manufatti legati allo smaltimento delle acque meteoriche nella fognatura mista in generale.** Eventuali acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici e delle coperture in progetto non dovranno essere recapitate nella rete di pubblica fognatura esistente, scarichi di troppo pieno compresi. Fanno eccezione le acque meteoriche dilavanti eventuali superfici scolanti di cui all'art.3, comma 1 del R.R del 24/03/2006, n.4 e s.m.i. al quale si rimanda per i relativi disciplina e regime autorizzatorio, in caso di specie.
5. Dagli elaborati trasmessi non è stato possibile valutare la tipologia di schema di fognatura interno in quanto l'elaborato "prg-3.4_ouuu_sottosevizi - adeguamento servizi tecnologici" non è rappresentativo ma puramente indicativo del tracciato e mancante di riferimenti plano-altimetrici. Pertanto si prescrive di trasmettere un elaborato dedicato allo schema della rete interno da adottare, con chiara evidenza del o dei punti di innesto su rete fognaria pubblica individuati, per gli eventuali allacciamenti domestici. Lo stesso deve essere conforme all'Allegato 1 del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato". Relativamente alla rete fognaria interna di acque reflue si rammenta quanto previsto dall'art. 47 c.1 del vigente Regolamento del SII per cui "Tutti gli scarichi, prima di essere immessi nella rete fognaria pubblica, devono passare attraverso una cameretta di ispezione del tipo Braga Sifone Ispezione di cui allo schema in Allegato 2 al Regolamento. La cameretta realizzata all'interno della proprietà deve essere facilmente accessibile ed avere dimensioni adeguate."
6. Infine, qualora vi fosse la presenza di reti e manufatti fognari in gestione alla scrivente Società nell'area oggetto di intervento, si prescrive di conservare inalterato lo stato dei luoghi dei manufatti preservando l'integrità e la funzionalità idraulica di eventuali tubazioni e manufatti durante i lavori; si segnala sin da ora che non sarà possibile considerare un'interruzione del servizio nel corso dei lavori. Relativamente alle ispezioni esistenti si sottolinea che devono essere tenuti in quota i chiusini di ispezione che ricadono in area di intervento. Qualora dovessero essere sostituiti con nuovi manufatti, essi dovranno essere di classe di resistenza e diametro adeguato (D400; Ø 600mm) e deve esserne data comunicazione preventiva a GRUPPO CAP. Le stesse ispezioni dovranno restare di libero accesso ad operatori e mezzi di spurgo per le consuete operazioni di verifica e manutenzione delle reti in capo al GESTORE in quanto deve permanere la possibilità di accesso a Gruppo CAP, anche con mezzi d'opera di tutti i manufatti di ispezione, al fine di garantire l'esecuzione di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria che si rendessero necessarie, garantendo pertanto adeguati spazi di manovra indispensabili a tale proposito.

EVENTUALI SCARICHI DI TIPO INDUSTRIALE (Referente CAP scarichi industriali: ing. Elena Bonetti – mail: uce.amiacque@legalmail.it)

Visionate le tavole progettuali si rilascia PARERE POSITIVO CON RISERVA condizionato al seguente elenco di prescrizioni tecniche da recepire nelle successive fasi progettuali.

Nel progetto trasmesso si parla di attività prevalentemente di tipo logistico con carico/scarico merci, tuttavia, non è certa la tipologia di reflui provenienti dall'attività. Viene dichiarato negli elaborati infatti che *"I reflui scaricati saranno tutti di tipo civile e non sono stati previsti scarichi derivanti da lavorazioni industriali"*, tuttavia viene indicato che in corrispondenza dell'edificio WH2 saranno presenti:

- **delle celle frigorifere e impianto industriale di refrigerazione, costituito da Chiller a Gas e relativi evaporatori, che potrebbero generare scarichi idrici di tipo industriale o assimilato ai reflui domestici. Tale scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità competente in materia di Autorizzazioni allo**

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

scarico in pubblica fognatura secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, e dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del SII (art. 58 per reflui industriali e 56 per reflui assimilati ai domestici)

- **All'esterno dell'edificio sarà presente un sistema di lavaggio mezzi di trasporto, il cui scarico è da considerarsi di tipo industriale.** Anche in questo caso lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità competente in materia di Autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, e dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del SII (art. 58);
- **Sarà presente un sistema di "raccolta olii atto ad evitare ogni possibile sversamento di liquidi nelle aree circostanti" del quale non è chiara la funzione,** in particolare se sia un sistema di raccolta acque meteoriche delle aree di lavaggio mezzi di trasporto o un sistema di raccolta di eventuali sversamenti, non è chiaro inoltre quale sia il funzionamento di tale sistema;
- **Sarà presente un serbatoio di raccolta olii esausti da 40 mc, che dovrà essere a doppia parete o dotato di adeguato bacino di contenimento del quale però non ci sono indicazioni.** Non vengono inoltre fornite informazioni in merito all'ubicazione del serbatoio, se in area coperta oppure in area scoperta e in quest'ultimo caso non sono fornite indicazioni in merito alle modalità di gestione delle acque meteoriche raccolte all'interno dell'eventuale bacino di contenimento.

Per quanto riportato ai punti precedenti e non espressamente chiarito in questa sede, si chiede che venga dettagliato nelle successive fasi progettuali e comunicato allo scrivente Gestore.

RETE PUBBLICO ACQUEDOTTO (Referente CAP geom. Ivan Bertolazzi – mail: ivan.bertolazzi@gruppocap.it tel. 346/0978300)

Visionate le tavole progettuali si rilascia PARERE POSITIVO CON RISERVA condizionato al seguente elenco di prescrizioni tecniche da recepire nelle successive fasi progettuali.

1. Al fine di permettere allo Scrivente Gestore del S.I.I. di verificare la compatibilità dell'intervento in oggetto col sistema acquedottistico in gestione **dovranno essere trasmessi quanto prima i quantitativi idropotabili medio, di punta e il fabbisogno antincendio proveniente dal Piano espressi in termini di l/s.** Quanto sopra al fine di valutare la necessità di interventi di potenziamento/adequamento sulle opere del S.I.I. in gestione allo Scrivente Gruppo che saranno messi a carico dell'Attuatore tramite preventivo.
2. per le progettazioni di calcolo degli impianti idraulici potabili privati/interni, si vedano le prescrizioni tecniche degli art.10 ed art.23 del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" di Gruppo CAP consultabile sul sito web <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/cose-da-sapere/regolamento-e-carta-del-servizio-idricointegrato>;
3. Infine, data la presenza di reti e manufatti acquedottistici in gestione alla scrivente Società nell'area oggetto di intervento, si prescrive di conservare inalterato lo stato dei luoghi dei manufatti preservando l'integrità e la funzionalità idraulica di eventuali tubazioni e manufatti durante i lavori; si segnala sin da ora che non sarà possibile considerare un'interruzione del servizio nel corso dei lavori. In fase di esecuzione degli interventi tutti i chiusini e gli organi di manovra, spurgo e sezionamento della rete idrica (valvole di rete, prese d'utenza, idranti sottosuolo, ecc...) dovranno essere portati alla quota della nuova pavimentazione stradale e per nessun motivo occultati o danneggiati.

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

In ogni caso, qualora se ne evidenziasse la necessità è possibile richiedere la procedura di tracciamento reti e manufatti disponibile sul sito di Gruppo CAP <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/comuni-ed-enti/gestione-della-tua-acqua/interventi-sulla-rete#tracciamento-reti>.

OPERE FOGNARIE IN PUBBLICA CESSIONE (Referente CAP ing. Simona Gaglioti – mail: piani.urbanistici@gruppocap.it tel: 342 8660011)

Dall'analisi della documentazione pervenuta si evince la presenza a progetto di opere fognarie di pubblica cessione a servizio di nuove aree di parcheggio prospicienti la SP38 e assoggettate al rispetto dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al R.R. 07/2017 e s.m.i. In particolare tali opere di invarianza prevedono il drenaggio delle acque di dilavamento stradale che, previo pretrattamento a mezzo disoleatura, saranno scaricate con portate laminate all'interno della Roggia Gamberina.

Pertanto, per quanto concerne tali interventi si prescrive sin da ora:

- **Verificata la presenza della sopra menzionata area di rispetto pozzo potabile, dovranno essere tenute in debito conto tutte le prescrizioni normative relative alle attività vietate all'interno delle zone di rispetto di pozzi d'acqua ad uso potabile (ex art.94, co. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le modalità di realizzazione delle reti fognarie, posate in dette zone, così come disciplinato dall'Allegato 1, punto 3 alla D.G.R. 10/04/2003, n. 7/12693 e in fase di collaudo dovranno essere fornite le Prove di Tenuta con esito favorevole delle condotte fognarie in progetto ricadenti nella porzione di area fascia di rispetto pozzo;**
- Eventuali acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici e delle coperture in progetto non dovranno essere recapitate nella rete di pubblica fognatura esistente, scarichi di troppo pieno compresi. Fanno eccezione le acque meteoriche dilavanti eventuali superfici scolanti di cui all'art.3, comma 1 del R.R del 24/03/2006, n.4 e s.m.i. al quale si rimanda per i relativi disciplina e regime autorizzatorio.
- **Data la previsione di scarico delle acque meteoriche laminate all'interno della Roggia Gamberina, si chiede di trasmettere l'atto autorizzatorio rilasciato dall'ente Gestore del reticolo superficiale con nulla osta allo scarico della portata massima dichiarata in 13,17 l/s;**
- il progettista acquisisca i dati, in possesso del Gruppo CAP, relativi alla rete idrica e fognaria esistenti nell'area d'interesse, accedendo alla banca dati del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) del WebGIS del Gruppo CAP, contattando ufficio.sit@gruppocap.it . Si sottolinea che la progettazione non potrà comunque prescindere dall'acquisizione in sito di tutte le informazioni geometriche e plano altimetriche delle reti ed impianti esistenti, necessarie alla redazione del progetto medesimo. **Nella documentazione progettuale dovrà essere data evidenza dell'avvenuta acquisizione di tutte le suddette informazioni e dei relativi risultati;**
- il dimensionamento e la verifica del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle aree in cessione al Comune e dal lotto privato venga effettuato secondo **i criteri e i metodi definiti nel R.R. del 23/11/2017, n. 7 per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.** Fanno eccezione le acque meteoriche dilavanti eventuali superfici scolanti di cui all'art.3, comma 1 del R.R del 24/03/2006, n.4 e s.m.i. al quale si rimanda per i relativi disciplina e regime autorizzatorio;
- Il dimensionamento dei manufatti di smaltimento delle portate di origine meteorica nel suolo o negli strati superficiali del suolo sia effettuato tenendo conto delle informazioni circa le reali caratteristiche di permeabilità del suolo in cui tali manufatti saranno posati, nonché delle informazioni relative al livello di minima soggiacenza della falda. Tali informazioni dovranno essere ricavate anche da apposite prove

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

geologiche e dovranno essere opportunamente documentate;

- nel caso di più pozzi perdenti, gli stessi non dovranno essere collegati in serie, ma ciascuno dovrà essere collegato distintamente e direttamente al manufatto disoleatore e dissabbiatore al fine di evitare la perdita completa di efficienza del sistema drenante a seguito dell'interramento del pozzo di testa;
- qualunque sia il recapito finale, le acque meteoriche di dilavamento siano sottoposte a preventivo trattamento di dissabbiatura e disoleatura;
- si impieghino dispositivi di coronamento in ghisa lamellare, adottando una classe appropriata al luogo d'impiego secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 124:1995 (classe minima D400);
- le pareti dei pozzetti d'ispezione relativi alle reti nere e bianche siano rivestite in idonea resina impermeabilizzante a tutt'altezza;
- il fondo dei pozzetti d'ispezione venga opportunamente sagomato con canale di scorrimento e banchine laterali aventi idonea pendenza, al fine di garantire il corretto deflusso verso valle delle acque e del materiale trasportato, evitando così la formazione di depositi persistenti all'interno dei pozzetti;
- le caditoie stradali per la raccolta delle acque meteoriche dovranno essere del tipo monoblocco, prefabbricate e sifonate, dotate di apposito cestello di accumulo sul fondo, ovvero aventi una distanza minima tra fondo del sifone e fondo del pozzetto pari a 20÷25 cm. Ciò, in modo tale da evitare che la componente sedimentabile del deflusso entri nei condotti di allacciamento alla rete fognaria bianca in progetto in cessione al Comune.
- tutte le opere fognarie di urbanizzazione in progetto in cessione al Comune siano interamente poste in aree in cessione al Comune ovvero di proprietà comunale, onde evitare la definizione di servitù, e problemi nella gestione da parte del soggetto competente. Qualora ciò non fosse possibile, si dovrà provvedere alla definizione di apposita servitù di fognatura tra il/i soggetto/i proprietario/i e codesta Amministrazione Comunale;
- dovrà essere presentato l'Allegato E al R.R. 7/2017;
- Si ricorda che gli impianti fognari pubblici dovranno drenare unicamente le aree pubbliche o in futura cessione SENZA alcuna interconnessione idraulica con gli impianti fognari privati e relative aree asservite.

Infine per tutte le opere fognarie da intendersi in futura cessione al Comune si sottolinea che la scrivente è tenuta ad esprimere parere tecnico, preventivamente al rilascio del titolo abilitativo all'attività edilizia, in merito al progetto esecutivo delle opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, da realizzarsi da parte di privati, comprese nell'intervento di che trattasi.

Ciò, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 2 e dall'art. 55 del summenzionato Regolamento del S.I.I..

Al riguardo, si vada al link <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/comuni-ed-enti/gestione-della-tua-acqua/interventi-sulla-rete#opere-urbanizzazione-pareri-e-collaudi> in cui sono disponibili la procedura e la relativa modulistica.

Resta inteso che quanto ai punti che precedono, in premessa e in prescrizione, dovrà essere recepito nella documentazione relativa al progetto esecutivo da presentare a corredo della richiesta di parere tecnico preventivo, fermo restando l'obbligo dell'adempimento di tutto quanto previsto dalla richiamata procedura, in termini di prescrizioni, documentazione da produrre e dei relativi contenuti. Dovrà essere trasmessa unicamente la documentazione necessaria ai fini della richiesta di parere tecnico preventivo.

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Nel caso in cui si voglia acquisire il sopramenzionato **parere tecnico preventivo nell'ambito di una Conferenza di Servizi Decisoria**, la modulistica sopra richiamata, debitamente compilata e firmata, nonché tutta la prescritta documentazione a corredo, dovranno essere consegnate dal Soggetto Attuatore al Comune e, da questi, a CAP Holding S.p.A. nell'ambito dei lavori della Conferenza stessa.

OSSERVAZIONI GENERALI

Si sottolinea che, ai sensi degli artt. 11, co. 6 e 24, co 9 del Regolamento del S.I.I., **la realizzazione delle opere acquedottistiche è di esclusiva competenza del gestore del S.I.I.; lo stesso dicasi per gli allacciamenti fognari di utenza**, provenienti dall'intervento di che trattasi. La preventivazione dei relativi costi è attività in capo alla società operativa del Gruppo CAP, Amiacque S.r.l. – Settore Gestione Acquedotti-Ufficio Allacciamenti ed Estensioni Rete che porrà a carico del richiedente i corrispondenti oneri secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito. Pertanto, relativamente a tutte le opere acquedottistiche, agli allacciamenti fognari di utenza, nonché per utenze di cantiere, si faccia riferimento all'apposita modulistica disponibile al sito web del Gruppo CAP, al link <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/la-nostra-offerta/allacciamento>.

Si ricorda infine che, nel caso in cui vi sia la necessità di una fornitura idrica ad uso antincendio, la richiesta dovrà essere effettuata alla società operativa del Gruppo CAP – Amiacque S.r.l, corredando la stessa con la documentazione progettuale presentata al corpo dei VV.FF ai fini del Certificato di Prevenzione Incendi C.P.I.

Si evidenzia che sono fatte salve le competenze e le autorizzazioni che soggetti terzi sono tenuti a rilasciare ai sensi della normativa vigente in riferimento a tutti gli impianti afferenti al Servizio Idrico Integrato in cessione al Comune nell'ambito dell'intervento in argomento.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile
Servizi Tecnico Commerciali
Ing. Laura Maggi

All. c.s.

Allegato1 - estratto rete fognatura e agglomerato ATO

Allegato2 - estratto rete acquedotto e fascia di rispetto pozzo idropotabile

Referente per la pratica:

Ufficio Piani Urbanistici e Interferenze

Ing. Simona Gaglioti, cell. 342-8660011

Email piani.urbanistici@gruppocap.it

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Fascicolo 6.1\2021\33

Spettabile:

Pagina 1

Città Metropolitana di Milano

Area Ambiente e Tutela del Territorio

Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

Viale Piceno n. 60

20129 – Milano

PEC: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

c.a. Arch. Marco Felisa

Dott.ssa Susanna Colombo

OGGETTO: Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa al progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata “Ex Safosa” da realizzarsi in Comune di Gaggiano (MI). – Impresa Kryalos SGR S.p.A. - Osservazioni di competenza dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale.

In riferimento all'istanza in oggetto ed alla Vs. comunicazione del 21.06.2023 (Prot. Uff. Ambito n. 7107), con la quale viene trasmesso l'avviso di avvenuto deposito istanza, avvio del procedimento e richiesta contributi o pareri in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 6 della L.R. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa alla proposta progettuale di una nuova costruzione, a destinazione d'uso magazzino/logistica, su un'area di superficie territoriale di 161.420 mq, localizzata nel Comune di Gaggiano (MI), lungo via Lombardia a ovest del territorio comunale, all'interno dell'ambito produttivo urbanizzato ed attualmente in disuso conosciuto con il nome “Ex Safosa”, che deriva dall'attuazione di un piano attuativo conforme al vigente PGT volto alla completa riqualificazione e rigenerazione dell'area (l'intervento si sviluppa su una superficie territoriale di 161.420 mq e prevede la realizzazione di tre fabbricati denominati WH1, WH2 e WH3 tutti ad uso logistico con le seguenti aree fondiari: SF WH1 62.106,0 mq/SF WH2 49.924,9 mq/SF WH3 26.334,2 mq), preso atto dei contenuti della documentazione tecnica trasmessa, si comunica quanto segue.

Dalle informazioni in Ns. possesso risulta che:

- l'insediamento, da una verifica del P.G.T. del Comune di Gaggiano (Mi) ai sensi della L.R. 12/05, ricade in parte all'interno di una zona di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse ex art. 94 Dlgs 152/06;
- l'insediamento ricade all'interno dell'agglomerato di Gaggiano “AG01510301” nel bacino afferente all'impianto di depurazione DP01510301 di Gaggiano di competenza del Gestore CAP Holding S.p.A.;
- la potenzialità attuale del summenzionato impianto di depurazione DP01510301 – Gaggiano risulta attestarsi a 9.270 AE a fronte di un carico generato sull'intero agglomerato (costituito dal



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

solo Comune di Gaggiano) pari a 8.242 AE (pari a 8.150 AE nel 2025), per una capacità depurativa residua pari a 1.028 AE (pari a 1.120 AE al 2025);

- l'area in questione risulta essere servita pertanto dai pubblici servizi di acquedotto e fognatura.

Lo Scrivente Ufficio d'Ambito con nota del 16.12.2021 (Prot. Uff. Ambito n. 15230) aveva espresso le proprie osservazioni di competenza nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS relativo alla proposta di Piano Attuativo di iniziativa privata in conformità al vigente P.G.T. per la riqualificazione e rigenerazione dell'area "Ex Safosa", conclusosi con Decreto di non assoggettabilità a VAS emesso dal Comune di Gaggiano (Prot. n. 4314 del 06.04.2022).

Considerato quanto sopra ed alla luce della sola documentazione disponibile, con la presente, nel precisare che in relazione al procedimento in questione **non si rilevano particolari osservazioni di competenza**, preme comunque comunicare quanto di seguito riportato.

Ai fini della redazione dei futuri elaborati progettuali e/o per le successive fasi autorizzative dell'intervento si segnala, in linea generale, che:

1. Dovrà essere valutata, da parte del Gestore del S.I.I. CAP Holding S.p.A., la compatibilità dei carichi inquinanti/idraulica che si potrebbero generare all'interno delle aree in questione con la capacità residua delle reti fognarie, dei collettori intercomunali riceventi e del relativo impianto di depurazione.
2. Dovranno essere altresì valutati dal Gestore del S.I.I. gli effetti sulle infrastrutture del S.I.I. comunali derivanti da eventuali modifiche/variazioni apportate sulle reti di acquedotto e di fognatura presenti nel sito in oggetto.
3. Un eventuale potenziamento dei pubblici servizi di acquedotto e fognatura che si rendesse necessario dovrà tenere conto di quanto previsto dal "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" scaricabile sul ns. sito web alla sezione "Convenzioni e Regolamenti".
4. La progettazione e la successiva realizzazione di eventuali nuove reti fognarie interne private e/o di futura cessione destinate alla raccolta di reflui urbani da recapitare nella pubblica rete di fognatura dovrà tenere conto delle disposizioni tecniche dettate dal sopraccitato "Regolamento del Servizio Idrico Integrato".
5. **Gli eventuali scarichi di natura meteorica soggetti alle disposizioni del R.R. 04/2006 e/o di tipo industriale dovranno essere preventivamente autorizzati, con esclusione delle acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche¹ che sono ammesse nel rispetto delle disposizioni del R.R. n. 6 del 29/03/2019 e nell'osservanza del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato".**
6. **Ai sensi del Regolamento Regionale n. 6/2019 art. 5 gli scarichi di acque reflue domestiche dovranno essere recapitati nella rete fognaria pubblica a servizio di impianti di depurazione nel rispetto delle prescrizioni del "Regolamento del Servizio Idrico**

¹ l'eventuale assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche potrà essere ottenuta tramite la presentazione di apposita comunicazione o richiesta nel rispetto del D.Lgs. 152/06 e delle disposizioni del R.R. n. 6 del 29/03/2019.

Integrato”.

7. Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia – se soggette alle disposizioni del R.R. 04/2006 – raccolte da apposite vasche a tenuta, dimensionate in modo da contenere complessivamente 50 mc per ettaro di superficie scolante (vasche di prima pioggia), dotate di un sistema di alimentazione realizzato in modo da escluderle a riempimento avvenuto, dovrà essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/s per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.
8. La gestione delle acque meteoriche, non soggette alle disposizioni del R.R. 4/06, dovrà essere conforme ai principi di invarianza idraulica ed idrologica disciplinati dalla L.R. n. 4/2016, nonché dal Regolamento Regionale del 23 novembre 2017 - n. 7 “*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12*” e dal Regolamento Regionale n. 7 del 29 giugno 2018, avente ad oggetto “*Disposizioni sull'applicazione dei principi dell’invarianza idraulica ed idrologica. Modifica dell’articolo 17 del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7*”.
9. È necessario che siano tenute in considerazione tutte le misure e gli accorgimenti realizzativi previsti all'interno delle Zone di Rispetto dei Pozzi dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 ed dall'art. 3 della D.G.R. n.7/12693/2003.
10. Ai sensi del “*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*” è vietata l'immissione in rete fognaria pubblica di scarichi che possano costituire pregiudizio per la funzionalità delle reti fognarie nonché dei processi di trattamento e depurazione delle acque e dei fanghi.
11. Ai sensi dell'art. 49 comma 1 del sopraindicato Regolamento del S.I.I. gli allacciamenti alle reti fognarie pubbliche servite da impianti di depurazione devono essere eseguiti senza interposizione di sistemi di pretrattamento dei reflui domestici (vasche Imhoff, fosse biologiche) salvo quanto previsto dai commi 2, 4 e 5.
12. Le opere acquedottistiche destinate all'approvvigionamento idropotabile degli ambiti di che trattasi, dovranno essere realizzate dal Gestore del S.I.I. (in quanto opere specialistiche), tenuto conto che:
 - ✓ nelle zone già servite dalla rete di distribuzione, il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del “*Regolamento del S.I.I.*”, all'erogazione di acqua per uso domestico e per altri usi, fatto salvo le fattispecie indicate ai commi 3 e 4 del medesimo articolo (considerato altresì le norme tecniche di allacciamento alla rete di distribuzione regolate dall'art. 21);
 - ✓ nelle aree non servite da rete di distribuzione, ove non è previsto alcun potenziamento/estensione del servizio, il Gestore realizza le opere necessarie alla fornitura dello stesso, che sono poste a carico del richiedente secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore (rif. art. 11 comma 6 del “*Regolamento del S.I.I.*”).

A disposizione per qualsiasi richiesta di informazioni e/o precisazioni in merito alle osservazioni sopra esposte.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IN
PUBBLICA FOGNATURA
(Ing. Saverio Rocco Cillis)

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO
D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA
DI MILANO AZIENDA SPECIALE
(Avv. Italia Pepe)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Responsabile del Procedimento e del Servizio Tecnico Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura:
Ing. Saverio Rocco Cillis

Responsabile dell'Istruttoria e dell'Ufficio Pareri VAS – VIA – PII - PL:
Ing. Giovanni Mazzotta e-mail: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - tel. 02/710493.58

Milano, 18/07/2023
Prot. n. 6426

Cod. Progetto: ---

Da indicare in caso di risposta

Spett.le Città Metropolitana di Milano
Area Ambiente e Tutela del Territorio
c.a. Direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
Arch. Marco Felisa
c.a. Responsabile del Servizio azioni per la sostenibilità territoriale
dott.ssa Susanna Colombo

protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Inviato tramite PEC

Oggetto: Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa al progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area denominata "Ex Safosa" da realizzarsi in/nei Comune/i di Gaggiano (MI).– PARERE CAP HOLDING SPA

Dall'esame della documentazione resa disponibile, nonché dai dati in possesso del Gruppo CAP, si evince che:

- Nell'area circostante la zona oggetto di intervento sono presenti reti fognarie e acquedottistiche in gestione a Gruppo CAP come indicato dagli allegati alla presente;
- L'area oggetto di intervento ad oggi ricade all'interno dell'agglomerato ATO cod. AG01510301 servito dall'impianto di depurazione di GAGGIANO per il quale lo scrivente gestore garantisce il servizio idrico integrato (vedasi all.to 1 – area in verde);
- In merito agli interventi oggetto di codesta Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA lo scrivente Gestore aveva rilasciato parere con nulla osta alla proposta di Piano Attuativo condizionato al recepimento di prescrizioni nelle successive fasi progettuali. (parere n. prot. 7887 del 31/08/2022)
- **Si evince che l'intervento edilizio privato di nuova realizzazione è assoggettato al rispetto dell'invarianza idraulica e idrologica** di cui al R.R. 07/2017 e s.m.i. per il quale è stato elaborato il relativo progetto di drenaggio e smaltimento acque meteoriche e lo stesso dovrà essere sottoposto ai competenti uffici comunali;
- In merito al punto precedente si prende atto di quanto dichiarato nell'elaborato *"amb-1.2_progetto di invarianza idraulica e idrologica – opere private"* ossia che ai fini del rispetto del Regolamento Regionale n.7/17 e s.m.i. si prevede di scaricare in parte nel corpo idrico superficiale denominato cavo Kewenkuller e in parte nei primi strati del sottosuolo la totalità delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate private.
- **Dalla documentazione resa disponibile si evince la presenza di opere fognarie in cessione al Comune.** Nella fattispecie, dall'elaborato *"amb-1.3_progetto di invarianza idraulica e idrologica – opere pubbliche"* si prevede la posa di una nuova rete di drenaggio acque meteoriche a servizio di aree di parcheggio in pubblica cessione prospicienti la SP38 e assoggettate al rispetto dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al R.R. 07/2017 e s.m.i.
- In merito al punto precedente si prende atto di quanto dichiarato nell'elaborato *"amb-1.3_progetto di invarianza*

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

idraulica e idrologica – opere pubbliche” ossia che ai fini del rispetto del Regolamento Regionale n.7/17 e s.m.i, si prevede di scaricare nel corpo idrico superficiale denominato roggia Gamberina , previa laminazione delle portate di piena, la totalità delle acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate in cessione;

- **NON è stato ad oggi trasmesso alcun atto di autorizzazione allo scarico** rilasciato dai gestori dei corpi idrici superficiali che saranno interessati dallo scarico delle acque meteoriche provenienti dalle aree private (Cavo Kewenkuller) e dalle aree in pubblica cessione (Roggia Gamberina);
- **L'intervento ricade parzialmente all'interno di fascia di rispetto pozzi idropotabili, pertanto per i nuovi impianti e manufatti fognari eventualmente ricadenti all'interno di tale area, dovrà essere previsto quanto prescritto dall'Allegato 1, punto 3.1. alla D.G.R. 7/12693/2003;**
- **Per la realizzazione del nuovo edificio e relativi schemi di rete interna, dagli elaborati resi disponibili, NON si evince il rispetto dell'Allegato 1 del “Regolamento del Servizio Idrico Integrato”;**
- **Non sono stati trasmessi i fabbisogni idropotabili medio, di punta, il fabbisogno antincendio e i relativi quantitativi previsti scaricati in fognatura espressi in l/s e provenienti dall'intervento in oggetto.**

Pertanto, a riscontro della Vs. in oggetto si comunica e prescrive quanto segue.

RETE PUBBLICA FOGNATURA E SCARICHI (Referente CAP acque reflue inq. Giulia Parisi – mail: giulia.parisi@gruppocap.it - tel. 342 3486367 –

Visionate le tavole progettuali si rilascia PARERE POSITIVO CON RISERVA condizionato al seguente elenco di prescrizioni tecniche da recepire nelle successive fasi progettuali.

1. Al fine di permettere allo Scrivente Gestore del S.I.I. di verificare la compatibilità dell'intervento in oggetto col sistema fognario e depurativo relativo al comune **dovranno essere trasmessi quanto prima i quantitativi di fognatura nera previsti scaricati nella rete esistente in termini di l/s.** Quanto sopra al fine di valutare la necessità di interventi di potenziamento/adequamento sulle opere del S.I.I. in gestione allo Scrivente Gruppo che saranno messi a carico dell'Attuatore tramite preventivo.
2. **Relativamente a quanto prescritto nell'ultimo parere trasmesso dallo scrivente, viene constatato che non sono state adeguate le nuove tavole progettuali presentate in questa sede** in quanto dall'analisi degli elaborati “prg-1.6_sottoservizi allo stato di fatto “ e “4 prg-3.4_ouou_sottoservizi - adeguamento servizi tecnologici” si evince ancora la presenza di una condotta di acque reflue in progetto segnalata in legenda come “Rete smaltimento acque miste e nere” recapitante su via Lombardia nella pubblica rete fognaria identificata erroneamente come rete mista. Si ribadisce che su via Lombardia sono presenti due reti, una rete bianca DN 500 in cls e una rete nera DN 630 in pead. Si richiede quindi un aggiornamento degli elaborati progettuali in quanto viene ancora riportata un'errata configurazione nello stato di fatto delle reti in gestione allo Scrivente.
3. **In merito al punto precedente la nuova rete in progetto, proveniente dal comparto del Piano Attuativo e dedicata ai soli reflui civili (acque nere), potrà innestarsi su via Lombardia nella rete nera già presente.** Si prescrive nuovamente a tal fine, di prendere visione delle quote presenti sulla piattaforma Webgis di Gruppo CAP al fine di verificarne le effettive possibilità di innesto a gravità o in pressione e del Regolamento del SII per quanto concerne l'adequamento degli schemi interni (si tengano presenti, per le progettazioni degli impianti privati, le prescrizioni tecniche e le indicazioni contenute negli artt.44, 45, 46, 47, 48).

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

4. **Si sottolinea altresì che non sono autorizzati in alcun modo eventuali innesti di manufatti legati allo smaltimento delle acque meteoriche nella fognatura mista in generale.** Eventuali acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici e delle coperture in progetto non dovranno essere recapitate nella rete di pubblica fognatura esistente, scarichi di troppo pieno compresi. Fanno eccezione le acque meteoriche dilavanti eventuali superfici scolanti di cui all'art.3, comma 1 del R.R del 24/03/2006, n.4 e s.m.i. al quale si rimanda per i relativi disciplina e regime autorizzatorio, in caso di specie.
5. Dagli elaborati trasmessi non è stato possibile valutare la tipologia di schema di fognatura interno in quanto l'elaborato "prg-3.4_ouuu_sottosevizi - adeguamento servizi tecnologici" non è rappresentativo ma puramente indicativo del tracciato e mancante di riferimenti plano-altimetrici. Pertanto si prescrive di trasmettere un elaborato dedicato allo schema della rete interno da adottare, con chiara evidenza del o dei punti di innesto su rete fognaria pubblica individuati, per gli eventuali allacciamenti domestici. Lo stesso deve essere conforme all'Allegato 1 del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato". Relativamente alla rete fognaria interna di acque reflue si rammenta quanto previsto dall'art. 47 c.1 del vigente Regolamento del SII per cui "Tutti gli scarichi, prima di essere immessi nella rete fognaria pubblica, devono passare attraverso una cameretta di ispezione del tipo Braga Sifone Ispezione di cui allo schema in Allegato 2 al Regolamento. La cameretta realizzata all'interno della proprietà deve essere facilmente accessibile ed avere dimensioni adeguate."
6. Infine, qualora vi fosse la presenza di reti e manufatti fognari in gestione alla scrivente Società nell'area oggetto di intervento, si prescrive di conservare inalterato lo stato dei luoghi dei manufatti preservando l'integrità e la funzionalità idraulica di eventuali tubazioni e manufatti durante i lavori; si segnala sin da ora che non sarà possibile considerare un'interruzione del servizio nel corso dei lavori. Relativamente alle ispezioni esistenti si sottolinea che devono essere tenuti in quota i chiusini di ispezione che ricadono in area di intervento. Qualora dovessero essere sostituiti con nuovi manufatti, essi dovranno essere di classe di resistenza e diametro adeguato (D400; Ø 600mm) e deve esserne data comunicazione preventiva a GRUPPO CAP. Le stesse ispezioni dovranno restare di libero accesso ad operatori e mezzi di spurgo per le consuete operazioni di verifica e manutenzione delle reti in capo al GESTORE in quanto deve permanere la possibilità di accesso a Gruppo CAP, anche con mezzi d'opera di tutti i manufatti di ispezione, al fine di garantire l'esecuzione di eventuali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria che si rendessero necessarie, garantendo pertanto adeguati spazi di manovra indispensabili a tale proposito.

EVENTUALI SCARICHI DI TIPO INDUSTRIALE (Referente CAP scarichi industriali: ing. Elena Bonetti – mail: uce.amiacque@legalmail.it)

Visionate le tavole progettuali si rilascia PARERE POSITIVO CON RISERVA condizionato al seguente elenco di prescrizioni tecniche da recepire nelle successive fasi progettuali.

Nel progetto trasmesso si parla di attività prevalentemente di tipo logistico con carico/scarico merci, tuttavia, non è certa la tipologia di reflui provenienti dall'attività. Viene dichiarato negli elaborati infatti che *"I reflui scaricati saranno tutti di tipo civile e non sono stati previsti scarichi derivanti da lavorazioni industriali"*, tuttavia viene indicato che in corrispondenza dell'edificio WH2 saranno presenti:

- **delle celle frigorifere e impianto industriale di refrigerazione, costituito da Chiller a Gas e relativi evaporatori, che potrebbero generare scarichi idrici di tipo industriale o assimilato ai reflui domestici. Tale scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità competente in materia di Autorizzazioni allo**

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

scarico in pubblica fognatura secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, e dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del SII (art. 58 per reflui industriali e 56 per reflui assimilati ai domestici)

- **All'esterno dell'edificio sarà presente un sistema di lavaggio mezzi di trasporto, il cui scarico è da considerarsi di tipo industriale.** Anche in questo caso lo scarico dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità competente in materia di Autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, e dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del SII (art. 58);
- **Sarà presente un sistema di "raccolta olii atto ad evitare ogni possibile sversamento di liquidi nelle aree circostanti" del quale non è chiara la funzione,** in particolare se sia un sistema di raccolta acque meteoriche delle aree di lavaggio mezzi di trasporto o un sistema di raccolta di eventuali sversamenti, non è chiaro inoltre quale sia il funzionamento di tale sistema;
- **Sarà presente un serbatoio di raccolta olii esausti da 40 mc, che dovrà essere a doppia parete o dotato di adeguato bacino di contenimento del quale però non ci sono indicazioni.** Non vengono inoltre fornite informazioni in merito all'ubicazione del serbatoio, se in area coperta oppure in area scoperta e in quest'ultimo caso non sono fornite indicazioni in merito alle modalità di gestione delle acque meteoriche raccolte all'interno dell'eventuale bacino di contenimento.

Per quanto riportato ai punti precedenti e non espressamente chiarito in questa sede, si chiede che venga dettagliato nelle successive fasi progettuali e comunicato allo scrivente Gestore.

RETE PUBBLICO ACQUEDOTTO (Referente CAP geom. Ivan Bertolazzi – mail: ivan.bertolazzi@gruppocap.it tel. 346/0978300)

Visionate le tavole progettuali si rilascia PARERE POSITIVO CON RISERVA condizionato al seguente elenco di prescrizioni tecniche da recepire nelle successive fasi progettuali.

1. Al fine di permettere allo Scrivente Gestore del S.I.I. di verificare la compatibilità dell'intervento in oggetto col sistema acquedottistico in gestione **dovranno essere trasmessi quanto prima i quantitativi idropotabili medio, di punta e il fabbisogno antincendio proveniente dal Piano espressi in termini di l/s.** Quanto sopra al fine di valutare la necessità di interventi di potenziamento/adequamento sulle opere del S.I.I. in gestione allo Scrivente Gruppo che saranno messi a carico dell'Attuatore tramite preventivo.
2. per le progettazioni di calcolo degli impianti idraulici potabili privati/interni, si vedano le prescrizioni tecniche degli art.10 ed art.23 del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" di Gruppo CAP consultabile sul sito web <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/cose-da-sapere/regolamento-e-carta-del-servizio-idricointegrato>;
3. Infine, data la presenza di reti e manufatti acquedottistici in gestione alla scrivente Società nell'area oggetto di intervento, si prescrive di conservare inalterato lo stato dei luoghi dei manufatti preservando l'integrità e la funzionalità idraulica di eventuali tubazioni e manufatti durante i lavori; si segnala sin da ora che non sarà possibile considerare un'interruzione del servizio nel corso dei lavori. In fase di esecuzione degli interventi tutti i chiusini e gli organi di manovra, spurgo e sezionamento della rete idrica (valvole di rete, prese d'utenza, idranti sottosuolo, ecc...) dovranno essere portati alla quota della nuova pavimentazione stradale e per nessun motivo occultati o danneggiati.

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

In ogni caso, qualora se ne evidenziasse la necessità è possibile richiedere la procedura di tracciamento reti e manufatti disponibile sul sito di Gruppo CAP <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/comuni-ed-enti/gestione-della-tua-acqua/interventi-sulla-rete#tracciamento-reti>.

OPERE FOGNARIE IN PUBBLICA CESSIONE (Referente CAP ing. Simona Gaglioti – mail: piani.urbanistici@gruppocap.it tel: 342 8660011)

Dall'analisi della documentazione pervenuta si evince la presenza a progetto di opere fognarie di pubblica cessione a servizio di nuove aree di parcheggio prospicienti la SP38 e assoggettate al rispetto dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al R.R. 07/2017 e s.m.i. In particolare tali opere di invarianza prevedono il drenaggio delle acque di dilavamento stradale che, previo pretrattamento a mezzo disoleatura, saranno scaricate con portate laminate all'interno della Roggia Gamberina.

Pertanto, per quanto concerne tali interventi si prescrive sin da ora:

- **Verificata la presenza della sopra menzionata area di rispetto pozzo potabile, dovranno essere tenute in debito conto tutte le prescrizioni normative relative alle attività vietate all'interno delle zone di rispetto di pozzi d'acqua ad uso potabile (ex art.94, co. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le modalità di realizzazione delle reti fognarie, posate in dette zone, così come disciplinato dall'Allegato 1, punto 3 alla D.G.R. 10/04/2003, n. 7/12693 e in fase di collaudo dovranno essere fornite le Prove di Tenuta con esito favorevole delle condotte fognarie in progetto ricadenti nella porzione di area fascia di rispetto pozzo;**
- Eventuali acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici e delle coperture in progetto non dovranno essere recapitate nella rete di pubblica fognatura esistente, scarichi di troppo pieno compresi. Fanno eccezione le acque meteoriche dilavanti eventuali superfici scolanti di cui all'art.3, comma 1 del R.R del 24/03/2006, n.4 e s.m.i. al quale si rimanda per i relativi disciplina e regime autorizzatorio.
- **Data la previsione di scarico delle acque meteoriche laminate all'interno della Roggia Gamberina, si chiede di trasmettere l'atto autorizzatorio rilasciato dall'ente Gestore del reticolo superficiale con nulla osta allo scarico della portata massima dichiarata in 13,17 l/s;**
- il progettista acquisisca i dati, in possesso del Gruppo CAP, relativi alla rete idrica e fognaria esistenti nell'area d'interesse, accedendo alla banca dati del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) del WebGIS del Gruppo CAP, contattando ufficio.sit@gruppocap.it . Si sottolinea che la progettazione non potrà comunque prescindere dall'acquisizione in sito di tutte le informazioni geometriche e plano altimetriche delle reti ed impianti esistenti, necessarie alla redazione del progetto medesimo. **Nella documentazione progettuale dovrà essere data evidenza dell'avvenuta acquisizione di tutte le suddette informazioni e dei relativi risultati;**
- il dimensionamento e la verifica del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle aree in cessione al Comune e dal lotto privato venga effettuato secondo **i criteri e i metodi definiti nel R.R. del 23/11/2017, n. 7 per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.** Fanno eccezione le acque meteoriche dilavanti eventuali superfici scolanti di cui all'art.3, comma 1 del R.R del 24/03/2006, n.4 e s.m.i. al quale si rimanda per i relativi disciplina e regime autorizzatorio;
- Il dimensionamento dei manufatti di smaltimento delle portate di origine meteorica nel suolo o negli strati superficiali del suolo sia effettuato tenendo conto delle informazioni circa le reali caratteristiche di permeabilità del suolo in cui tali manufatti saranno posati, nonché delle informazioni relative al livello di minima soggiacenza della falda. Tali informazioni dovranno essere ricavate anche da apposite prove

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

geologiche e dovranno essere opportunamente documentate;

- nel caso di più pozzi perdenti, gli stessi non dovranno essere collegati in serie, ma ciascuno dovrà essere collegato distintamente e direttamente al manufatto disoleatore e dissabbiatore al fine di evitare la perdita completa di efficienza del sistema drenante a seguito dell'interramento del pozzo di testa;
- qualunque sia il recapito finale, le acque meteoriche di dilavamento siano sottoposte a preventivo trattamento di dissabbiatura e disoleatura;
- si impieghino dispositivi di coronamento in ghisa lamellare, adottando una classe appropriata al luogo d'impiego secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 124:1995 (classe minima D400);
- le pareti dei pozzetti d'ispezione relativi alle reti nere e bianche siano rivestite in idonea resina impermeabilizzante a tutt'altezza;
- il fondo dei pozzetti d'ispezione venga opportunamente sagomato con canale di scorrimento e banchine laterali aventi idonea pendenza, al fine di garantire il corretto deflusso verso valle delle acque e del materiale trasportato, evitando così la formazione di depositi persistenti all'interno dei pozzetti;
- le caditoie stradali per la raccolta delle acque meteoriche dovranno essere del tipo monoblocco, prefabbricate e sifonate, dotate di apposito cestello di accumulo sul fondo, ovvero aventi una distanza minima tra fondo del sifone e fondo del pozzetto pari a 20÷25 cm. Ciò, in modo tale da evitare che la componente sedimentabile del deflusso entri nei condotti di allacciamento alla rete fognaria bianca in progetto in cessione al Comune.
- tutte le opere fognarie di urbanizzazione in progetto in cessione al Comune siano interamente poste in aree in cessione al Comune ovvero di proprietà comunale, onde evitare la definizione di servitù, e problemi nella gestione da parte del soggetto competente. Qualora ciò non fosse possibile, si dovrà provvedere alla definizione di apposita servitù di fognatura tra il/i soggetto/i proprietario/i e codesta Amministrazione Comunale;
- dovrà essere presentato l'Allegato E al R.R. 7/2017;
- Si ricorda che gli impianti fognari pubblici dovranno drenare unicamente le aree pubbliche o in futura cessione SENZA alcuna interconnessione idraulica con gli impianti fognari privati e relative aree asservite.

Infine per tutte le opere fognarie da intendersi in futura cessione al Comune si sottolinea che la scrivente è tenuta ad esprimere parere tecnico, preventivamente al rilascio del titolo abilitativo all'attività edilizia, in merito al progetto esecutivo delle opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, da realizzarsi da parte di privati, comprese nell'intervento di che trattasi.

Ciò, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 2 e dall'art. 55 del summenzionato Regolamento del S.I.I..

Al riguardo, si vada al link <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/comuni-ed-enti/gestione-della-tua-acqua/interventi-sulla-rete#opere-urbanizzazione-pareri-e-collaudi> in cui sono disponibili la procedura e la relativa modulistica.

Resta inteso che quanto ai punti che precedono, in premessa e in prescrizione, dovrà essere recepito nella documentazione relativa al progetto esecutivo da presentare a corredo della richiesta di parere tecnico preventivo, fermo restando l'obbligo dell'adempimento di tutto quanto previsto dalla richiamata procedura, in termini di prescrizioni, documentazione da produrre e dei relativi contenuti. Dovrà essere trasmessa unicamente la documentazione necessaria ai fini della richiesta di parere tecnico preventivo.

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Nel caso in cui si voglia acquisire il sopramenzionato **parere tecnico preventivo nell'ambito di una Conferenza di Servizi Decisoria**, la modulistica sopra richiamata, debitamente compilata e firmata, nonché tutta la prescritta documentazione a corredo, dovranno essere consegnate dal Soggetto Attuatore al Comune e, da questi, a CAP Holding S.p.A. nell'ambito dei lavori della Conferenza stessa.

OSSERVAZIONI GENERALI

Si sottolinea che, ai sensi degli artt. 11, co. 6 e 24, co 9 del Regolamento del S.I.I., **la realizzazione delle opere acquedottistiche è di esclusiva competenza del gestore del S.I.I.; lo stesso dicasi per gli allacciamenti fognari di utenza**, provenienti dall'intervento di che trattasi. La preventivazione dei relativi costi è attività in capo alla società operativa del Gruppo CAP, Amiacque S.r.l. – Settore Gestione Acquedotti-Ufficio Allacciamenti ed Estensioni Rete che porrà a carico del richiedente i corrispondenti oneri secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito. Pertanto, relativamente a tutte le opere acquedottistiche, agli allacciamenti fognari di utenza, nonché per utenze di cantiere, si faccia riferimento all'apposita modulistica disponibile al sito web del Gruppo CAP, al link <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/la-nostra-offerta/allacciamento>.

Si ricorda infine che, nel caso in cui vi sia la necessità di una fornitura idrica ad uso antincendio, la richiesta dovrà essere effettuata alla società operativa del Gruppo CAP – Amiacque S.r.l, corredando la stessa con la documentazione progettuale presentata al corpo dei VV.FF ai fini del Certificato di Prevenzione Incendi C.P.I.

Si evidenzia che sono fatte salve le competenze e le autorizzazioni che soggetti terzi sono tenuti a rilasciare ai sensi della normativa vigente in riferimento a tutti gli impianti afferenti al Servizio Idrico Integrato in cessione al Comune nell'ambito dell'intervento in argomento.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile
Servizi Tecnico Commerciali
Ing. Laura Maggi

All. c.s.

Allegato1 - estratto rete fognatura e agglomerato ATO

Allegato2 - estratto rete acquedotto e fascia di rispetto pozzo idropotabile

Referente per la pratica:

Ufficio Piani Urbanistici e Interferenze

Ing. Simona Gaglioti , cell. 342-8660011

Email piani.urbanistici@gruppocap.it

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa